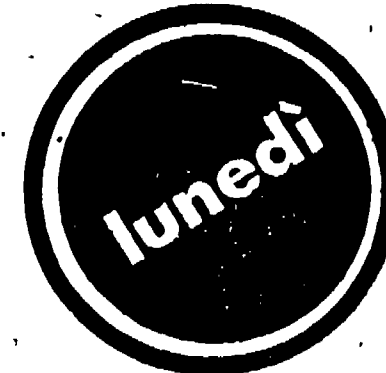


Varata a Coverciano la Nazionale per l'Olanda (A PAGINA 7)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



La rassegna del ciclismo italiano a stagione conclusa (A PAGINA 11)

È necessario affrontare i problemi urgenti del lavoro, del tenore di vita, della sicurezza democratica

Beringuer: il Paese preoccupato ma vigilante esige un governo e un Parlamento che funzionino

Il discorso del segretario del partito alla manifestazione di Roma, nel quadro della conferenza dei PC dell'Europa capitalista sulla condizione femminile - L'azione dei comunisti e della classe operaia per la piena parità di diritti e di retribuzioni delle donne - Forte denuncia dell'operazione di destra di Tanassi e di settori democristiani - La DC continua ad anteporre i suoi giochi di potere agli interessi nazionali - Evitare lo scioglimento anticipato delle Camere e svolgere le elezioni regionali e amministrative alla data prestabilita - I lavoratori e il popolo italiano sono in grado di infrangere ogni tentativo di golpe attraverso una vasta mobilitazione politica unitaria e di massa

ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE DELLA DIREZIONE

Convulse consultazioni tra i dirigenti della DC

La direzione democristiana convocata per oggi dopo un incontro della delegazione dc con Moro - Cento dirigenti dc bolognesi contro lo scioglimento delle Camere - Una dichiarazione di Luigi Macario

ROMA, 17 novembre

Ore eccezionalmente tese e convulse contraddistinguono l'ultimo scorcio di questa fase della crisi di governo. Alla vigilia della riunione della direzione della Democrazia cristiana — che è stata convocata per le ore 11 di domani, lunedì — i massimi esponenti dello scudo crociato sono stati impegnati in una fittissima serie di colloqui. Lo stesso segretario del partito ha incontrato quasi tutti i capi-corrente senza però anticipare una sola parola su quello che dovrebbe essere lo svolgimento della riunione della direzione. Il «no» della maggioranza socialdemocratica al monocolore Moro, prevedibile e previsto, è dichiarato del resto con grande jattanza da parte di chi crede di avere appoggi consistenti all'interno della DC, ha messo i dirigenti dello scudo crociato in una situazione in cui i vecchi, consueti giochi, ispirati ad un'ambiguità di fondo, hanno ormai esaurito ogni margine. Dopo oltre un mese e mezzo di crisi, l'opinione pubblica si vede pronunciamenti non evasivi. La prospettiva avventurosa dello scioglimento anticipato delle Camere — per la quale hanno lavorato e lavorato i tanassiani — che significherebbe un lungo vuoto di democrazia e una rischiosa paralisi in un momento che si vede invece prontezza e decisione, è respinta dalla grande maggioranza del Paese. Nelle ultime settimane ciò è apparso con grande chiarezza. Come abbiamo detto, la direzione dc si riunirà domani lunedì. Oggi c'è stato un incontro di Fanfani con la delegazione dc, in cui il presidente incaricato Moro — dopo l'incontro Fanfani ha convocato la riunione della direzione. Qual è l'alternativa di fronte alla quale si trova la direzione dc? Una volta acquisito il «sì» dei repubblicani e dei socialisti, il partito di maggioranza relativa deve decidere se giudica ammissibile un governo monocolore sostenuto da una maggioranza della quale non faccia parte il PSDI (una parte dei quali, comunque, quella che si richiama a Saragat, si è dissociata dall'oltranzismo di Tanassi). «La scelta vera — scrive oggi il «Corriere della Sera» — per la DC è fra la possibilità di dimostrare di essere ancora in grado di governare e la dura necessità di darsi un'alternativa, ancora una volta, al Paese». Giudizi analoghi sono stati espressi durante la stampa di Torino. «Nonostante i tentativi di addossare ai interlocutori la responsabilità di una rottura», scrive il giornale —, le chiavi della crisi sono rimaste sempre nelle mani della DC. Tanassi e Orlandi si sarebbero dimostrati così intransigenti, senza appoggi diretti o indiretti nel maggior partito?». Il «Messaggero» di Roma, dal canto suo, sostiene che nessuno potrà mai credere che la DC possa ridursi al rango «di forza subalterna ai socialdemocratici».

Elezioni: si vota fino alle 14 Nel Trentino A. A. scrutini stamane

Si sono svolte regolarmente ieri le votazioni per il rinnovo del Consiglio provinciale di Avellino e dei Consigli comunali di Bolzano, Trento, Frosinone, Isernia, Matera e di altri 406 comuni sparsi in quasi tutte le regioni. Le urne torneranno ad aprirsi stamane alle 7 e si chiuderanno alle 14 (solo nel Trentino Alto Adige, dove vige una legge elettorale regionale, le operazioni di voto sono terminate alle 22 di ieri sera: gli scrutini iniziano quindi stamane). La percentuale dei votanti è stata superiore a quella della precedente consultazione.

(A PAGINA 2)

Per gli attentati di Savona oggi sciopero regionale in Liguria

I lavoratori di tutta la Liguria si fermano oggi per un'ora per protestare contro gli attentati fascisti di Savona. La decisione è stata presa dalle segreterie regionali di CGIL, CISL e UIL le quali hanno anche approvato un documento unitario. Assemblee si svolgeranno ovunque nel corso dell'astensione che sarà della durata di un'ora. Intanto ieri una grande manifestazione antifascista si è svolta a Savona. Migliaia di persone sono sfilate in corteo nel centro cittadino. I comitati unitari antifascisti saranno costituiti ovunque.

(A PAGINA 2)

Una grande manifestazione unitaria nel 25° anniversario dell'eccidio

Da Melissa rinnovato l'impegno antifascista e per la rinascita di tutto il Mezzogiorno

Ventimila lavoratori e giovani in piazza a Crotona - L'attualità della questione agraria, le lotte per la democrazia e un diverso corso economico nei discorsi di Amendola, Lama, Mancini, dei sindacati e del presidente della Regione Calabria - Comosso pellegrinaggio alla tomba dei tre contadini caduti nel feudo Fragalà

DALL'INVIATO

CROTONE, 17 novembre. In un rinnovato impegno per la rinascita della Calabria e dell'intero Sud e perché sia data al Paese una direzione politica capace di interpretare le profonde esigenze di rinnovamento poste dal movimento delle masse, ventimila lavoratori e giovani, convenuti a Crotona da tutte le regioni meridionali, hanno ricordato stamane, in una appassionata e combattiva manifestazione unitaria, il 25° anniversario dell'eccidio di Melissa. Fu il 29 ottobre del '49 che

sul braccianti e sui contadini poveri che avevano occupato il feudo Fragalà per trasformarlo, un reparto di «celerni» posto, ancora una volta, da Scelba al servizio della conservazione, dell'ingiustizia e della sopraffazione sparò uccidendo Angelina Mauro, Francesco Negro, Giovanni Zito e ferendo gravemente sedici loro compagni. Melissa segnò, allora, il momento culminante della lotta contro il latifondo e determinò una svolta nella politica delle classi dominanti. Ma ancora oggi — e tanto più nella gravissima crisi che

il Paese attraversa — è tutta integra l'attualità delle ragioni di Melissa: la trasformazione generata dall'agricoltura, l'occupazione, un nuovo tipo di sviluppo complessivo del Paese, la democrazia, il riscatto del Mezzogiorno. Ecco allora la manifestazione di oggi andare ben al di là di una occasione meramente celebrativa per assumere la portata di un fermo monito contro ogni insidia antidemocratica. È, insieme, di un importante momento politico di rilancio dell'iniziativa meridionalista e in stretto collegamento con crisi. Questo taglio hanno del re-

sto tutti gli interventi, nel grande comizio a più voci (quello del PCI, del PSI, della DC, della Federazione sindacale, dei Comuni, della Regione) che si tiene in piazza Pitagora gremita fino all'invosimile tra una selva di gonfiatori municipali e di bandiere, di cartelli vergati spesso con mano stentata e di striscioni che segnalano la presenza delle delegazioni operai di Milano, di Prato, di altri centri industriali, li dei lavoratori pug-

Giorgio Frasca Polara SEGUE IN ULTIMA

ROMA, 17 novembre

Oggi a Roma si è svolta una grande manifestazione conclusiva della «Conferenza dei partiti comunisti dei Paesi capitalisti d'Europa sulla condizione della donna». Nel corso di questo incontro di massa, che ha visto un'entusiastica partecipazione popolare caratterizzata dalla presenza di migliaia e migliaia di giovani, dopo il saluto dei rappresentanti dei partiti comunisti francese, britannico e portoghese presentati dalla compagna Adriana Seroni della delegazione del PCI, con la parola il compagno Enrico Beringuer, segretario generale del PCI.

Beringuer ha espresso la soddisfazione del PCI di avere avuto l'onore di ospitare la conferenza dei rappresentanti dei partiti comunisti dell'Europa capitalista sui problemi della condizione della donna. Alle compagne e ai compagni delle 19 delegazioni egli ha rivolto un saluto caloroso, che si estende ai milioni di comunisti che combattono uniti in ogni Paese del nostro continente per la causa dei lavoratori, l'emancipazione della donna, il progresso, la democrazia, il socialismo, la pace.

Beringuer ha ricordato che l'idea di questa conferenza sui problemi femminili nacque nella conferenza dei partiti comunisti dell'Europa capitalista, che si tenne a Bruxelles alla fine dello scorso gennaio. I partiti comunisti affermarono concordemente la necessità, pur tenendo sempre conto delle differenti condizioni di ogni Paese, di un impulso ad una azione comune e a iniziative unitarie su scala europea, da suscitare insieme a tutte le forze operaie e democratiche, a tutte le forze sociali progressive. Lo scopo era ed è quello di combattere con maggiore efficacia contro i comuni nemici della democrazia, di sostenere le rivendicazioni economiche, sociali e di libertà delle masse lavoratrici dei nostri Paesi, e più in generale, di far avanzare orientamenti politici e schieramenti nuovi nella prospettiva della costruzione di un'Europa occidentale pacifica, democratica, autonoma, impegnata a rinnovare le sue strutture e le sue classi dirigenti, e ad affermare una propria funzione positiva nella risoluzione dei grandi problemi del mondo contemporaneo. Di qui una serie di decisioni pratiche, volte a stabilire un coordinamento più stretto del lavoro dei partiti comunisti, una serie di iniziative come questa, di cui oggi salutiamo il felice esito.

L'importanza della conferenza risiede nel tema stesso dell'azione unitaria per l'emancipazione della donna e una delle questioni più incombenti delle odierne società capitalistiche. A renderla ancora più acuta è l'attuale crisi che coinvolge tutti i Paesi capitalisti avanzati e investe ogni aspetto della loro vita — lo sviluppo econo-

SEGUE IN SESTA



Il compagno Enrico Beringuer mentre parla al teatro Adriano di Roma di fronte ad una strabocchevole folla di donne, giovani e lavoratori.

Angoscia per un altro sequestro, avvenuto questa volta in Emilia-Romagna

Giovane industriale rapito a Bologna Nuovo appello per Nicoletta Di Nardi

La bambina milanese soffre di pericolosi attacchi ed ha assolutamente bisogno di un medicinale - Il capo della polizia giunge oggi nel capoluogo lombardo per un vertice contro la criminalità dilagante

Quattro ore di sciopero oggi a Roma

Prosegue la lotta di milioni di lavoratori per i salari, l'occupazione, lo sviluppo economico. Oggi a Roma si fermano per quattro ore l'industria, il commercio e l'agricoltura. Da domani nel Veneto inizia una nuova settimana di lotta. Manifestazioni e scioperi sono programmati a Bologna e a Napoli.

(A PAGINA 2)

Confini indefinibili

Anche nella giornata di ieri si è registrato — dopo tre avvenimenti nel giro di 36 ore, in Lombardia — un caso di rapimento, questa volta a Bologna. Un'altra città italiana dove, finora, non si erano verificati episodi del genere, è stata così raggiunta da questa ondata di criminalità — particolarmente disumana — che, come già abbiamo sottolineato, porta con forza il problema della fermezza e del rigore delle misure che debbono essere prese contro i gangli e i centri direzionali di questo fenomeno delinquenziale. La particolare utilizzazione da parte della stampa di destra e di estrema destra di questi fenomeni delinquenziali conferma la particolare natura di questa esplosione di criminalità. È ovvio che tut-

to è utile ai fascisti ed ai reazionari per acuire l'allarme, per seminare sfiducia e disorientamento. I recenti, gravissimi episodi possono dunque far comodo a chi progetta e mette in atto manovre e tentativi esteriori. Il confine fra criminalità comune e criminalità politica diventa, così, indefinibile, come del resto è apparso in più di un caso delittuoso. Ciò è utile ribadire con forza, se vogliamo estirpare tutte le mafiose radici. L'inasprimento delle pene, che si è stato, non serve se non si colpisce o, peggio, se si aprono falle nei meccanismi che debbono presidiare alla lotta contro la criminalità. Anche per questo è necessario che il Paese esca dai tunnel di questa lunga e torbida crisi.

AD UN TERZO DELLO SCRUTINIO

KARAMANLIS HA CONQUISTATO LA MAGGIORANZA ASSOLUTA

L'EDA e i comunisti confermano la loro influenza nelle grandi città - Pressochè scomparsa l'estrema destra di Garufalias

DALL'INVIATO

ATENE, 17 novembre. Il Primo ministro Karamanlis, leader del movimento «Nuova Democrazia», ha conquistato la maggioranza assoluta dei seggi del nuovo Parlamento ellenico ed ha ottenuto la maggioranza assoluta anche dei suffragi elettorali. Mentre lo spoglio delle schede è ancora in corso sembra che Karamanlis possa giungere sul 55-56 per cento dei voti. Il raggruppamento «Centro-Forse Nuove» di Mavros e Panagulis sem-

bra essersi attestato sul 20 per cento. Il «Movimento panellenico socialista» di Andrea Papanandreu si mantiene attorno al 13-14 per cento. La Sinistra unita è attorno all'8 per cento. I dati si riferiscono ad un terzo circa dei votanti. «Nuova democrazia» ha ottenuto percentuali particolarmente alte (che sfiorano in alcune zone l'80 per cento) nelle campagne, in certe isole, nelle zone dell'interno, mentre è stata validamente contrastata dalla Sinistra unita, dal Movimento socialista di

Papanandreu e dal «Centro-Forse nuove» nella capitale, a Salonico, a Patrasso, nella zona industriale di Volos e in alcune zone agricole della pianura. Tutte e tre le formazioni politiche alla sinistra di Karamanlis hanno ottenuto risultati inferiori alle previsioni della vigilia anche se la loro forza elettorale rimane notevole. La Sinistra unita ha dimostrato di essere riuscita a costruire negli anni della

Arturo Baroli SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN ULTIMA

Oggi si fermano per un'ora tutti i lavoratori della regione

SCIOPERO ANTIFASCISTA IN LIGURIA: PER UNA SQUADRA MIGLIAIA IN CORTEO

Assemblee nei luoghi di lavoro - Non solo protesta ma anche mobilitazione e vigilanza - I comitati unitari antifascisti saranno costituiti ovunque - Desolante il quadro delle indagini dopo lo scoppio delle bombe - Intervento a livello governativo chiesto da PCI, DC, PSI, PRI, PSDI, PLI, CGIL-CISL-UIL, ANPI, FIVL - Una delegazione si recherà a Roma nei prossimi giorni

DAL CORRISPONDENTE

SAVONA, 17 novembre. Tutti i lavoratori della Liguria si fermeranno domani, lunedì, per un'ora alle 15 di oggi. Le riunioni in assemblea nelle fabbriche per esprimere lo sdegno e la collera contro il ripetersi degli attentati fascisti a Savona, in declino è stato preso dalle segreterie regionali della CGIL, della CISL e della UIL.

parlando a nome del Comitato, nel corso del comizio di stamane, chi possiede di questo tipo sono soltanto profondamente false e provocatorie, ma che vanno in direzione opposta a quella che la comunità operaia ha richiesto: estendere capillarmente la mobilitazione e la vigilanza. Una risposta politica, insomma, per portare avanti il processo antifascista con una strada giusta della difesa dell'ordine democratico, per sbarrare la strada al fascismo. Fiducia quindi nella forza del movimento antifascista con i comitati unitari di lavoro. Fiducia anche, ribadita nel corso del comizio, nella capacità degli organi di polizia.



SAVONA - L'appartamento rimasto devastato dall'attentato fascista di sabato.

Un documento delle segreterie liguri di CGIL, CISL, UIL

Il terrorismo nero è favorito dal vuoto di direzione politica

GENOVA, 17 novembre. Nel corso delle assemblee che si svolgeranno domani in tutta la Liguria nel corso dello sciopero antifascista per gli attentati a Savona saranno dibattute anche le questioni vitali relative allo stato di crisi del Paese privo di governo da 46 giorni e verranno assunte le iniziative di lotta ritenute necessarie. Dall'azione di sciopero saranno esclusi i servizi di trasporto pubblico (ferrovie, autolinee urbane ed extraurbane) e i servizi ospedalieri.

La responsabilità, il civismo, la serietà e la forza di queste manifestazioni sono un segno non solo di protesta ma di mobilitazione e di vigilanza. Non certo la vigilanza che molto irresponsabilmente un giornale locale, il Secolo XIX, ha identificato in un momento di scontro fisico con i fascisti, cui addirittura i presidenti dell'ANPI e della FIVL sarebbero partiti essendo dove mettere le mani.

«Non passare da Savona» avrebbero detto alcuni neofascisti

MILANO, 17 novembre. Un cittadino portoghese, reduce dal governo fondale in Angola, sarebbe stato ucraino da alcuni neofascisti italiani, con cui aveva avuto contatti in Spagna, di non passare da Savona nei prossimi giorni in cui come è noto sono avvenuti gravi attentati fascisti.

Domani riuniti Camera e Senato

ROMA, 17 novembre. Camera e Senato - interrompendo la sospensione dell'attività imposta dalla crisi di governo - terranno seduta martedì. L'Assemblea di Montecitorio è stata convocata per discutere la conversione in legge del decreto che modifica le disposizioni legislative in materia postale, in rapporto al saggio di interesse dei buoni fruttiferi. Il provvedimento, già convertito in legge dal Senato, dovrà essere approvato dalla Camera entro il 30 novembre, pena la decadenza.

Ringraziamento

Il Presidente, il Segretario generale e la giunta esecutiva della Famiglia fascista della Campania, ringraziano fervidamente tutti i colleghi della stampa - che hanno voluto partecipare al loro dolore per la scomparsa del direttore del Servizio Stampa e Propaganda dell'Ente.

GUSTAVO MONTANARO. Milano, 18 novembre 1974.

Ma fin ad ora, purtroppo, il quadro delle indagini è desolante. Ancora stamane in questura la risposta data ai giornalisti è stata la solita: «Niente, per il momento». «Ci muoviamo su tutte le direzioni». Anche con perquisizioni a sinistra, perfino nei confronti di abitazioni di nostri compagni. Il fascismo e Albisola, perché, pare, qualche magistrato ha tirato fuori dal cassetto delle vecchie scartoffie tanto per fare qualche cosa.

FERRARA, 17 novembre. Una grande manifestazione popolare, insieme semplice e solenne, ha coronato stamane la prima serie di iniziative di lotta che si sta svolgendo ai suoi martiri antifascisti del novembre 1943 (muretto del Castello Estense) e del novembre 1944 (uccisione di Caffè del Doro).

Nell'anniversario degli eccidi del Castello e di Caffè del Doro

Ferrara unita nel ricordo dei martiri antifascisti

I discorsi del sindaco Costa e dell'on. Zaccagnini - Discorso di Boldrini in provincia di Ravenna: necessarie chiare scelte antifasciste per gli avvicendamenti ai vertici delle Forze Armate

DAL CORRISPONDENTE

FERRARA, 17 novembre. Una grande manifestazione popolare, insieme semplice e solenne, ha coronato stamane la prima serie di iniziative di lotta che si sta svolgendo ai suoi martiri antifascisti del novembre 1943 (muretto del Castello Estense) e del novembre 1944 (uccisione di Caffè del Doro).

DAL CORRISPONDENTE

RAVENNA, 17 novembre. Promossa dal comitato permanente unitario antifascista a San Pancrazio di Russi si sono svolte oggi manifestazioni di commemorazione di una serie di eccidi consumati trent'anni fa in questa zona: dall'ordine nazista, e nel corso delle quali hanno perduto gli onorevoli Arrigo Boldrini, «Bulow» medaglia d'oro della Resistenza e vice presidente della Camera dei deputati e Odo Biasini deputato del PRI.

DAL CORRISPONDENTE

RAVENNA, 17 novembre. Promossa dal comitato permanente unitario antifascista a San Pancrazio di Russi si sono svolte oggi manifestazioni di commemorazione di una serie di eccidi consumati trent'anni fa in questa zona: dall'ordine nazista, e nel corso delle quali hanno perduto gli onorevoli Arrigo Boldrini, «Bulow» medaglia d'oro della Resistenza e vice presidente della Camera dei deputati e Odo Biasini deputato del PRI.

Fermi l'industria, il commercio e l'agricoltura

Caro-tariffe e ripresa edilizia: Roma in sciopero oggi per 4 ore

Le astensioni dal lavoro dalle 13 alle 17 - Una manifestazione davanti alla sede dell'ENEL. Dichiarazioni del segretario della Cdl, Canullo sulle forme di lotta - Scioperi a Napoli - Da domani settimana di lotta nel Veneto - Riprendono le fermate nel Bolognese

Millioni di lavoratori saranno impegnati, durante la settimana che inizia oggi, in scioperi, manifestazioni e assemblee nel quadro dell'azione articolata per la vertenza sul salario, l'occupazione e un nuovo sviluppo economico.

A Roma i lavoratori dell'industria e del commercio si fermeranno oggi lunedì, dalle ore 13 alle 17. Una manifestazione davanti alla sede dell'ENEL. Dichiarazioni del segretario della Cdl, Canullo sulle forme di lotta - Scioperi a Napoli - Da domani settimana di lotta nel Veneto - Riprendono le fermate nel Bolognese

Ellezioni amministrative: urne aperte fino alle ore 14

NON VADA PERDUTO NESSUN VOTO AL PCI E ALLE LISTE UNITARIE

Nel Trentino-Alto Adige, dove vige una legge elettorale regionale, le operazioni di voto sono terminate ieri sera: stamane i primi risultati. Percentuale di votanti superiore rispetto alla precedente consultazione

Le operazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio provinciale di Avellino e dei Consigli comunali di Bolzano, Trento, Frosinone, Isernia, Matera e di altri 406 Comuni sparsi in quasi tutte le regioni, fra cui Rovereto (Trento), Narni (Terni), Artena (Roma), Rocca di Papa (Roma), Subiaco (Roma), Celano (L'Aquila), Roseto degli Abruzzi, Terracina (Latina), Sarno (Avellino), Manfredonia (Foggia), Sossano (Reggio Calabria), Alghero (Sassari), Cesano Boscone (Milano), si sono svolte regolarmente ieri, dalle ore 7 alle ore 22.

Questa consultazione amministrativa riguarda - come noto - complessivamente 1 milione 346.091 elettori, vale a dire il 3,6 per cento del totale nazionale.

La percentuale dei votanti risulta superiore - dalle prime rilevazioni - rispetto alla precedente consultazione amministrativa alle ore 17 di ieri aveva infatti votato complessivamente il 55,3 per cento degli elettori (nella precedente consultazione, sempre alle ore 17, la percentuale era stata del 50,3).

Le urne torneranno ad aprirsi alle 7 di stamane e si chiuderanno definitivamente alle 14: subito dopo si inizieranno le operazioni di scrutinio. Nel Trentino Alto Adige, invece, gli scrutini inizieranno subito questa mattina in quanto, in base alla legge elettorale regionale, le operazioni di voto sono terminate ieri sera.

Chi non lo ha fatto ieri ha dunque stamane sette ore di tempo per votare.

Il voto alle liste del PCI ed alle liste unitarie si è svolto in un clima di serietà e di partecipazione. Per questo motivo, le operazioni di voto sono terminate ieri sera.

Due persone arrestate a Rovigo per furto di otto pistole

ROVIGO, 17 novembre. Due persone sono state arrestate dalla squadra mobile di Rovigo a conclusione delle indagini sul furto di otto pistole di vario calibro compiuto un mese fa ai danni di un'arma del capoluogo polesano. Si tratta di Gianni Schiesari, di 24 anni, e Gastone Tabellio, di 27, entrambi pregiudicati della camera di giustizia.

Gli agenti hanno arrestato anche il riciccatore che aveva acquistato le pistole rubate: Adriano Furlan, di 25 anni di Solesino (Padova).

Le operazioni di voto nei sette comuni sardi (Alghero, in provincia di Sassari; Neulera, in provincia di Nuoro; Cugada, in provincia di Cagliari; Senu, in provincia di Cagliari; Senu, Tefi e Timura, in provincia di Nuoro) si sono svolte regolarmente.

INFORMAZIONE COMMERCIALE

Come aiutare l'organismo a difendersi dai malanni tipici dell'inverno

Tempo di raffreddori (e di vitamina «C»)

Una regolare assunzione di acido ascorbico può ridurre anche l'incidenza dell'influenza e sicuramente attenuare i sintomi fastidiosi di tutte le affezioni da raffreddamento

Negli ultimi dieci anni c'è stato un ripetersi quasi annuale di epidemie influenzali nel mondo; ciò molto probabilmente in rapporto alla sempre maggiore mobilità dell'uomo e all'immunità ridotta da grandi migrazioni turistiche o per affari.

Il virus dell'influenza oggi viaggia in jet perché diventa sempre più frequente l'esplosione di epidemie influenzali. Mercoledì si fermeranno le province di VICENZA e di VERONA; giovedì sciopero nazionale per quattro ore i lavoratori di TREVISO e di BELLUNO; venerdì sciopero per quattro ore la provincia di PADOVA, mentre due ore di sciopero regionale e astensione lavoratori del commercio e dell'agricoltura.

Nella giornata di domenica 19 sarà effettuata un'ora di sciopero durante la quale i lavoratori si riuniranno in assemblea nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro. Giovedì 21, nel corso delle altre tre ore di sciopero, i consigli di fabbrica ed i lavoratori di Napoli andranno nei comuni della città e nei Comuni per illustrare gli obiettivi della piattaforma sindacale.

Corso di partito sulle campagne dopo il referendum

ROMA, 17 novembre. Martedì 19, alle ore 16, avrà inizio presso l'Istituto studi comunisti e Palmiro Togliatti (Fratocchie - Roma) un seminario sul tema: «Modifiche sovrastrutturali nelle campagne italiane, alla luce del risultato del voto sul referendum».

Tutti questi motivi spiegano anche le difficoltà di realizzare vaccini veramente efficaci contro l'influenza. Di fatto questi vaccini esistono ed hanno una certa utilità in periodi pre-epidemici, ma non sono efficaci al punto da suggerire vaccinazioni di massa così come si fa per altre malattie virali (poliomielite, morbilli, eccetera).

In questa direzione la vitamina C è stata sperimentata anche nella lotta contro l'influenza come sostanza che, aumentando le difese organiche, ci mette in condizioni di resistere meglio all'aggressione virale.

I RISULTATI DELLA SPERIMENTAZIONE DIDATTICA

LA SCUOLA A TEMPO PIENO

Acquisizioni e limiti di una nuova proposta relativa alla organizzazione dell'insegnamento in 6.000 classi delle elementari

E' la nostra posizione in merito alla sperimentazione didattica: la riteniamo valida e necessaria come mezzo per far sempre meglio comprendere i termini in cui si pone il problema della riforma e a far crescere la capacità degli insegnanti...

In questa luce merita di essere riconsiderata la questione del tempo pieno previsto dalla legge 820 del 1971.

Questa legge, che istituisce fra l'altro classi «sperimentali» a pieno tempo nella scuola elementare, stabilisce che ogni anno il ministro della Pubblica Istruzione riferisca alle Camere sui risultati dell'esperimento.

In totale si sono impegnati nelle attività previste dalla legge 6.073 maestri (3.300 il primo anno e altri 2.733 il secondo) in circa 800 plessi scolastici...

Il primo rilievo da fare è dunque che nessuna delle 753 scuole a tempo pieno ha avuto tutti gli alunni a tempo pieno.

Secondo rilievo: soltanto 566 plessi (il 75,17%) dispongono d'una mensa, cioè di una delle strutture la cui esistenza è condizione anche pedagogica perché si possa parlare di tempo pieno.

Aspetti quantitativi

Fin qui la relazione a proposito delle strutture materiali e degli aspetti quantitativi. (Un'osservazione non marginale: si dice all'inizio che fino al 1972 scarse erano in Italia le realizzazioni del tempo pieno e si citano fra gli esempi di comuni che già in passato hanno preso iniziative in quel campo Milano, Torino, Firenze eccetera).

Vengono poi le informazioni sull'organizzazione delle attività, sui contenuti, sui metodi. E' senza dubbio interessante che in 352 istituti si siano svolte anche al mattino le attività integrative (manuali e pratiche, grafiche, pittoriche, plastiche, musicali, ludiche, sportive, osservazioni e ricerche, «integrazioni culturali», attività cinematografiche e fotografiche e un'altra trentina) e in 287 gli insegna-

menti speciali (lingue straniere, canto, strumenti musicali, educazione fisica, ginnastica correttiva, ginnastica ritmica, «dizione e recitazione» (1), espressione figurativa, ecc. ecc.).

La relazione continua informando che in 145 plessi il piano è stato redatto dall'insegnante titolare su indicazione degli insegnanti delle attività integrative e degli insegnanti speciali.

Disegni satirici di Gal a Budapest

DAL CORRESPONDENTE

BUDAPEST, novembre. La mostra di disegni satirici e di manifesti di Gino Galli-Gal che chiuderà i battenti fra qualche giorno ha riscosso negli ultimi venti giorni di permanenza al Museo delle belle arti di Budapest un grande successo di pubblico e di critica.

Quali sono i motivi di tanto interesse del pubblico ungherese per l'Italia e per il Pci e poi la novità rappresentata da un'esposizione di disegni satirici di Gino Galli-Gal? Ungheria è nuovo, è questa satira politico-giornalistica «disinibita», come l'ha definita il critico del Nepszabadsag. Lo stesso critico, in un'interessante recensione, definisce i disegni di Gal «spudoratamente intelligenti» e i suoi manifesti «invidiabilmente efficaci».

cora: in certi momenti della giornata più insegnanti lavoravano insieme alla medesima attività e con il medesimo gruppo di alunni (di classi diverse del medesimo ciclo o addirittura di cicli diversi).

Capacità di lavoro

Altri due dati sugli insegnanti: i maestri di 602 plessi (79,95%) hanno frequentato «uno o due corsi di aggiornamento provinciali di alcuni giorni, seguiti poi da incontri di studio, organizzati a livello di plesso o di circolo o di circoscrizione o addirittura provinciali».

La relazione si presenta come un tentativo di aggiungere a dati quantitativi e a indicazioni di carattere generale indicazioni e riflessioni pedagogiche. Non tutto il risultato è accettabile, ma il testo merita di essere discusso.

Come si vede da questi cenni la sperimentazione in corso consente di lavorare in modo diverso e nuovo, di mettere in discussione e persino di sovvertire la routine, e dunque può essere considerata valida in linea generale.

Sempre il Nepszabadsag rileva che mentre «la caricatura borghese italiana è al di sotto del livello internazionale» e quindi «importa disegni satirici da agenzie straniere», «Gal non lavora solo per il movimento operaio italiano, ma esporta le sue caricature «a tutto il movimento operaio internazionale».

La manifestazione restituita ad una ispirazione democratica e antifascista

La Biennale che vive

Si è conclusa ieri sera due giorni dopo il previsto - Attacchi furibondi e adesioni appassionate - Le polemiche della Dc - Per sei settimane mobilitate migliaia di persone - Le iniziative per il Cile - Serio impegno per il rilancio e la vitalizzazione di Venezia - A fine mese si riunirà il comitato direttivo



Manifesti cileni alla Biennale di Venezia.

DALL'INVIATO

VENEZIA, 17 novembre. Irrequieta, combattiva, polemica, la nuova Biennale si è conclusa soltanto stasera, scavalcando di due giorni il limite previsto dal calendario ufficiale.

Hanno cominciato col meno scandalo perché si era aperta all'insegna della solidarietà antifascista col popolo cileno.

Si è fatto della musica, colta e popolare, con Jorge Bercera, gli Inti Ilimani, Isabel Parra, i Quilapayun.

Dare ugualmente il film in locale rimediato all'ultimo momento con una enorme folla che si accalca per entrare, e replicarlo anche oggi al Palazzo del cinema al Lido, diviene per la nuova Biennale una ulteriore prova di quella vitalità e autonomia culturale che tanto sprammente si è cercato di contestare.

PROLUNGATE FINO A IERI LE PROIEZIONI DI ANTONIONI

Il giorno più lungo della Biennale - cinema

Il successo della serata di sabato all'Olimpia (dopo l'interdizione della Fenice) con le quattro ore dei primi frammenti di «Professione: reporter» e del documentario sulla Cina

DALL'INVIATO

VENEZIA, 17 novembre. E' stata, quella di ieri, la più difficile e drammatica delle giornate di una Biennale, di cui tutto si potrà dire, meno che si sia scelta all'insegna della tranquillità.

Non più tardi della sera precedente, la sala della Apollinea aveva ospitato il film americano di Dalton Trumbo contro la guerra: il pubblico era folto, tutto era andato bene e la proiezione, specialmente dal lato acustico, si era rivelata perfetta.



Maria Schneider e Michelangelo Antonioni, la protagonista e il regista del film «Professione: reporter».

Palazzo del cinema al Lido. Così le giornate sono diventate quarantadue. Diciamo subito che, dalle tre sequenze di Professione: reporter, è abbastanza difficile farci un'idea del film. Nella prima si vede il protagonista Jack Nicholson, «inabbattuto» in un albergo africano, trovare nella stanza il cadavere di un uomo che gli assomiglia, e decidere di assumerne l'identità.

sequenza del parlo con l'agente, che rivista a colori è assai più forte, ed insieme più serena quando risale al volto sorridente della paziente, e ha scatenato il primo grosso applauso in sala.

Una cosa è certa: che Antonioni ha guardato alla Cina, e i suoi uomini, alle sue donne, ai suoi bambini ed ai suoi vecchi, ai suoi mercanti ed ai suoi fiumi, in una dimensione che è la sua, una dimensione padana.

Più che lo sforzo gigantesco verso il nuovo, ha documentato lo sforzo che è costato lo staccarsi dal vecchio, il lasciarsi alle spalle l'oppressione di secoli per camminare spediti incontro all'avvenire.

non priva di difetti. Da parte nostra il riconoscimento, l'indolenzimento, rifiutando tuttavia di confonderci con un solo difetto che non perdono a questa Biennale: quello di essere venuta alla luce. E di esistere.

Senza capire — o rifiutando di farlo — che così si caratterizza un modo nuovo di fare cultura sancito nello stato democratico dell'ente veneziano: una cultura che esce dalla torre d'avorio per misurarsi con la vita degli uomini e dei drammi della storia dei nostri tempi.

Intanto, migliaia di persone in questa stagione incombente, si accendevano ai Giardini di Cavendish per vedere la splendida mostra del manifesto cileno del periodo di Unidad Popular, prolungata ben oltre il previsto proprio per l'interesse suscitato. Cultura vera, dunque, anche se «di sinistra».

Dal Giardino al capannone del Petrolchimico, dai tendoni di cui ai piccoli cinematografi, dalla Fenice ai Magazzini del Sale alla Zattere, la Biennale intanto investiva la città intera e la terraferma.

Proponeva anche qui qualcosa di nuovo, col decentramento delle iniziative, con la ricerca di luoghi diversi da quelli tradizionali, collocandosi sulla via di un impegno serio a rilancio ed alla vitalizzazione di Venezia. Questo è un'esperienza con certo carattere critico. Bisogna riflettere cioè se una eccessiva moltiplicazione dei centri di spettacolo non contribuisca alla dispersione e al disorientamento del pubblico.

Chiesta l'archiviazione per l'esposto del sindaco di Venezia

VENEZIA, 17 novembre. Il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia dottor Dragone ha chiesto l'archiviazione dell'esposto presentato dal sindaco della città, Longo, contro il presidente della Biennale, Carlo Ripa di Meana, per la presunta manomissione dei «Saloni», gli antichi Magazzini del Sale di Venezia.

Basterebbe tuttavia un solo fatto il recupero alla fruizione di migliaia di cittadini di Venezia e non, di quel prodigio dell'urbanistica veneziana del '400 che sono i Magazzini del Sale, i «Saloni» disse Zattere, per qualificare questa edizione della Biennale. Ed insieme per indicare che la vita di un decentramento culturale è un'esperienza che non si può lasciare indietro.

Ecco lo spettacolo pensoso del sindaco, vice presidente dell'ente, denunciare la Biennale come «un'esperienza di cui non si può lasciare indietro».

Il presidente Carlo Ripa di Meana sa perfettamente, e lo dice, che «esiste il problema della dimensione internazionale del nostro colloquio, della nostra udienza ed esso è irrinunciabile perché costituisce il nucleo stesso del nostro lavoro».

Si tratta dunque di discutere, di criticare anche. In proposito da parte di determinati ambienti ci sembra invece quello di demolire la nuova Biennale con le forze vicine, di procedere con sicurezza ora che ha mosso i primi passi. La strada c'è. Ed è quella di andare a quell'interdizione con le forze vicine, con i centri di produzione artistica e culturale di tutti i continenti, che solo può segnare le linee di un programma di sviluppo del nostro paese.

La poesia italiana del novecento. «Egli condivide coi suoi poeti l'intensità e la tensione culturale, l'insistenza e l'esistenzialità... E' un loro complicé».

Advertisement for Garzanti publishing house, featuring the book 'La poesia italiana del novecento' by Tommaso Debenedetti. The ad includes the publisher's name 'Garzanti' and a small portrait of the author.

Manifestazione unitaria piemontese contro il carovita

ESERCENTI A TORINO: CONTROLLO SULLA FORMAZIONE DEI PREZZI

All'iniziativa promossa dall'ANCD hanno partecipato rappresentanti dei sindacati, della Confesercenti, della Confcommercio, delle cooperative, dei contadini, amministratori comunali e regionali - Ribadita la validità dell'associazionismo - Respinta l'ipotesi dello scioglimento anticipato delle Camere



MADRID: UN'ESPLOSIONE DI GAS PROVOCA UN MORTO E 7 FERITI

Una fuga di gas sotterraneo, provocata probabilmente dalle correnti vaganti che hanno intaccato la conduttura, ha causato una violenta esplosione che ha sganciato un tratto di strada in quel momento percorso da un intenso traffico. Nell'esplosione un uomo è morto e sette persone sono rimaste ferite. Diverse auto sono andate distrutte. Nella foto: il cratere prodotto dall'esplosione.

OGGI IL PROCESSO D'APPELLO

L'incredibile condanna all'«Ora» torna in tribunale a Palermo

Il giornalista Fidora, allora responsabile del quotidiano, fu addirittura sospeso dalla professione per un articolo sullo sfruttamento minorile

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 17 novembre. Uno dei più gravi casi giudiziari in tema di limitazione della libertà di stampa tornerà domani in un'aula di giustizia con la celebrazione del processo d'appello contro l'ex direttore responsabile dell'«Ora», Etrio Fidora, condannato nel dicembre 1972 in primo grado a un anno di reclusione e all'interdizione dell'esercizio della professione in una causa per diffamazione.

perché ritenuta diffamatoria dal diretto interessato, si riferiva al padrone di un pasticcio della zona, figlio del proprietario di una zolfara, Giovanni Ferrara, dove negli anni Cinquanta vivevano i più bestiali forme di sfruttamento minorile. Alcuni episodi ricordati nell'articolo, sono bastati a far scattare, ad anni di distanza da quegli avvenimenti, prima la querela e poi l'incredibile sentenza contro Fidora stesso, secondo il tribunale, di non aver esercitato il controllo sul «pezzo» prima di autorizzare la pubblicazione.

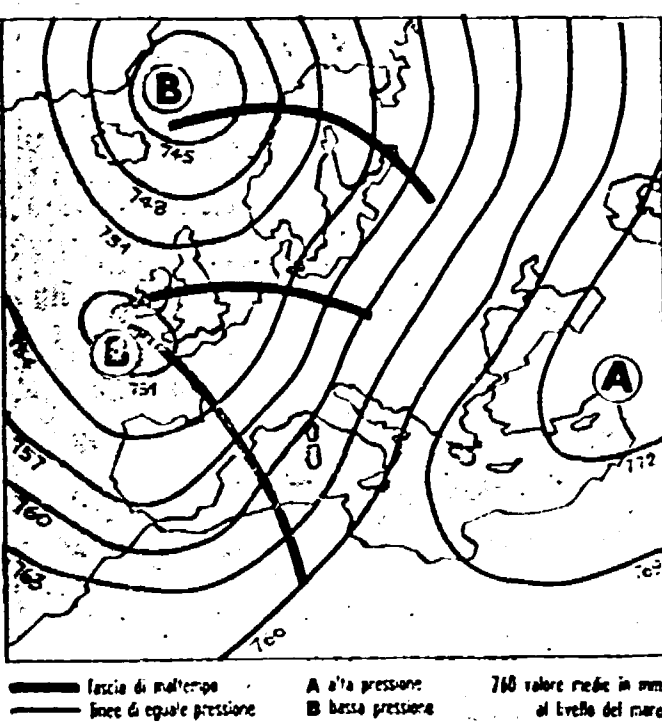
In Lombardia falsi esattori riscuotono l'IVA

MILANO, 17 novembre. L'ispettorato cooperativo e delle imposte indirette per la Lombardia, in un comunicato emesso oggi, segnala che «persone estranee all'amministrazione finanziaria hanno perpetrato numerose truffe nei confronti di operatori economici dai quali hanno illecitamente percepito somme a titolo d'imposta sul valore aggiunto (IVA) rilasciando false ricevute».

Pinerolo: automobilista schiacciato da un macigno

PINEROLO, 17 novembre. Un automobilista, mentre percorreva la strada provinciale Frate-Persa (nei pressi di Pinerolo), è stato schiacciato da un enorme macigno del peso di cinque quintali che si è staccato dalla montagna sovrastante. Vittima dell'incidente è il meccanico Fernando Trossi, di 21 anni, abitante a San Secondo di Pinerolo in borgata Mirandolo.

Situazione meteorologica



La situazione meteorologica sull'Italia è sempre controllata da un convergimento di aria calda ed umida proveniente dal Mediterraneo. Infatti la nostra penisola si trova ancora ai bordi orientali di una vasta depressione nella quale si inseriscono perturbazioni cicloniche che si muovono dalla penisola Iberica verso quella Scandinava. Durante la loro marcia di spostamento queste perturbazioni interessano marginalmente l'Italia centrale-orientale mantenendovi una nebulosità prevalentemente stratificata e a tratti accompagnata da qualche precipitazione. Durante il corso della giornata sono possibili accenti alla variabilità, per cui la nebulosità si potrà frangere lasciando il posto a limitate zone di sereno. Sulle altre regioni italiane condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate da scarsa attività nebulosa e ampie schiarite. La pianura padana durante le ore notturne può essere interessata da banchi di nebbia.

Table with 3 columns: Location, Temperature, and other weather data. Locations include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Genova, and others.

A Cento di Ferrara, al termine di un convegno

Una vertenza regionale contro la FIAT decisa dai delegati dell'Emilia-Romagna

Si lotterà per impedire al monopolio dell'auto ristrutturazioni arbitrarie - La programmazione regionale coincidente con gli obiettivi dei lavoratori - Cosa sta avvenendo nelle varie fabbriche - Gli impegni non mantenuti dall'azienda

DALL'INVIATO

CENTO (Ferrara) 17 novembre. I circa 200 delegati delle aziende FIAT dell'Emilia-Romagna riuniti nei giorni scorsi a Cento insieme ai dirigenti regionali della federazione CGIL-CISL-UIL e della FLM e ai rappresentanti dei consigli di fabbrica di altre numerose aziende collegate al monopolio dell'auto hanno deciso di aprire una vertenza a livello regionale contro la FIAT. Al centro della vertenza sono stati posti i problemi dello sviluppo economico e degli investimenti insie-

me a quelli delle ristrutturazioni in atto e dei trasferimenti richiesti dalle varie aziende FIAT. In sostanza rivendicano il diritto di intervenire direttamente nella politica impostata dal monopolio, affinché essa sia strettamente ancorata alla programmazione regionale e alle realtà locali. Non si vuole, in poche parole, che il monopolio col suoi massicci interventi incontrollati produca quei guasti irreparabili che sono caratteristici del triangolo industriale del Nord, ma segua le linee di sviluppo che la programmazione democra-

tica ha già ampiamente fissato. Questa la situazione nelle aziende FIAT dell'Emilia-Romagna: alla Weber Carburatori di Bologna (1.750 dipendenti, compresi quelli della fonderia di Crevalcore) si assiste ad un massiccio decentramento produttivo - sono state calcolate in circa 300 le aziende subfornitrici cui si aggiunge anche il lavoro d'ufficio e la progettazione, affidati a tecnici e progettisti a domicilio, mentre in fabbrica si fa sempre più pesante la richiesta di straordinari (15 mila ore nel primo trimestre del '74). E-

pure da maggio a settembre e dal primo ottobre al 31 gennaio la direzione ha imposto la Cassa integrazione a 32 ore per circa 1.500 dipendenti. All'opposizione dei sindacati la Weber-FIAT ha proposto i trasferimenti (previo licenziamento) alla FIAT-Trattori di Modena.

Ala Mirafiori di Cento il discorso è altrettanto grave. Dopo aver licenziato la gestione Lamborghini e avere trasferito a Pieve di Cento (SAME di Treviglio) la produzione di trattori nel '70 la FIAT si assume l'impegno di trasformare la fabbrica in una sezione della Mirafiori e di portare l'occupazione da 700 a 2.000 unità. E' stato invece condotto un processo di dequalificazione della mano d'opera (si producono leve per cambi e altre parti leggere) senza nessuno sviluppo della progettazione; così com'è venuto avanti un vero e proprio tentativo di superfruttamento (le lavorazioni trasferite da Mirafiori a Cento hanno subito tagli nei tempi di circa il 20%) e un chiaro attacco all'occupazione con la richiesta di eliminare una settantina di dipendenti subito e altri 50 a tempi brevi.

AD UNA SVOLTA LE INDAGINI

La morte del parrucchiere di Firenze: forse un delitto

Si rafforza l'ipotesi di un delitto maturato negli ambienti omosessuali

FIRENZE, 17 novembre. Il giovane parrucchiere Piero Pieri di 25 anni, trovato morto sulla riva della Greve al Ponte all'Asse, potrebbe essere stato ucciso. La ipotesi del suicidio, avanzata subito dopo il ritrovamento, sembra perdere consistenza proprio di fronte alle dichiarazioni di alcuni parenti e di alcuni amici del giovane. Gli inquirenti, infatti, stanno ora vagliando la possibilità di un delitto maturato negli ambienti delle «amicizie particolari» ed in questa direzione sembrano andare le indagini. Una prima indicazione concreta co-

munque dovrebbe aversi dopo l'autopsia. Il giovane parrucchiere, abitante in via Guido Banti, era stato rinvenuto nel pomeriggio di sabato sulle rive della Greve e da una prima indagine dei carabinieri del nucleo investigativo era risultato che il Pieri aveva la testa sotto l'acqua e le gambe fuori. A poca distanza si trovava un giaccone, la borsa di pelle e la tessera postale del giovane.

La macabra scoperta era stata fatta da un pescatore, Fabio Aspettati, che aveva avvertito immediatamente i carabinieri di Scandicci. Ad una prima sommaria indagine la posizione del giovane aveva fatto presumere l'ipotesi di un suicidio che oggi sembra invece essere soppiantata da quella del delitto. Il giovane Pieri si era allontanato da casa la sera del 10 novembre senza avvertire la famiglia come soliva fare, e da allora non aveva più dato cenno di sé. La scomparsa era stata denunciata dal padre ai carabinieri il giorno successivo. La famiglia intende raggiungere la piena verità ed ha provveduto a nominare come legale di fiducia l'avvocato Gustavo Rimini.

Di qui la necessità di puntare con la lotta alla riconversione produttiva (la vocazione locale sarebbe quella della meccanizzazione agricola) e di rifiutare i preannunciati trasferimenti. Diversa, ma non meno problematica la situazione di Modena. Qui la FIAT ha fatto sapere di voler creare il «Centro europeo del trattore». In questo senso sono da valutare gli incrementi di mano d'opera: da 2.000 dipendenti della vecchia officina FIAT ai circa 3.000 delle nuove «FIAT-Trattori spa» e «MST» (macchine speciali Torino di

Grugliasco) create dalla modificazione dell'ordine sociale del precedente insediamento. La ristrutturazione da un anno e mezzo è in atto: è stata potenziata la produzione di trattori, indirizzata verso macchine di grande potenza in previsione di produrre le «pezze» piccole in fabbriche jugoslave (ZCC-Zastava) e turche (Turk-Tractor). E' inoltre previsto lo spostamento a Modena degli uffici e del reparto studio-progettazione e prototipi oltre alle attività commerciali nazionali ed estere e ai magazzini ricambi: lo conferma la decisione di chiudere il centro assistenza trattori di Bologna, il cui personale sarà trasferito - secondo la FIAT - a Modena entro 12-18 mesi.

Florio Amadori

Advertisement for magnetofoni castelli. It features a large image of a portable cassette recorder and text describing its features: 'Siamo i soli a offrirvi la fedeltà portatile. I nostri registratori, con o senza radio, sono oggi in grado di registrare, ascoltare e cancellare anche nastri al biossido di cromo, e sono gli unici portatili in grado di farlo. Limpidezza di suono, assenza di fruscio e di distorsione - questa è già fedeltà - ma noi vi offriamo un nuovo concetto di fedeltà - una fedeltà disponibile a casa, fuori, in macchina, nel tempo e nello spazio.'

Mentre i giudici romani sostengono che le indagini possono continuare

Trame nere: avviata la procedura sul grave «conflitto di competenza»

La suprema Corte si pronuncerebbe entro la fine dell'anno - Secondo l'ufficio istruttore di Roma le inchieste possono intanto continuare - In settimana confronti tra Nicoli e alcuni personaggi arrestati in relazione a tentativi golpisti

ROMA, 17 novembre. Nuovi sviluppi sono attesi per i prossimi giorni nelle varie inchieste sulle trame nere. Le indagini compiute dai magistrati di Padova, Torino e Roma sono giunte a punti molto importanti che debbono essere assolutamente sciolti. Negli ambienti della magistratura romana — quella stessa che ha sollevato un critico conflitto di competenza — che ha impedito un rallentamento deleterio delle indagini — si è appreso che Torquato Nicoli, uomo del SID e già capo del «Fronte nazionale» di Valerio Borghese per la Liguria, arrestato e quindi rilasciato dal giudice di Torino verrà sottoposto ad una serie di confronti con alcuni personaggi arrestati in relazione ai vari tentativi golpisti. Questi confronti avverranno nel corso della settimana che inizia domani.

Si è appreso intanto che il «conflitto» sollevato dalla magistratura di Roma nei confronti di Nicoli, è stato risolto dalla Corte di Cassazione. Il documento dell'ufficio istruttore del tribunale di Roma, ha già provveduto a richiedere ai giudici delle tre città l'invio urgente degli atti indispensabili per poter valutare la fondatezza o meno del conflitto suscitato. A quanto risulta, tali atti riguarderebbero esclusivamente l'elenco delle persone indiziate di reato (elenco accompagnato dalle motivazioni che hanno portato alla commissione delle comunicazioni giudiziarie) e il testo integrale dei mandati di cattura e di comparizione.

In risposta alle critiche espresse in proposito gli ambienti della Cassazione hanno fatto sapere che per risolvere il conflitto per connessione sollevato dall'ufficio istruttore del Tribunale di Roma, non è indispensabile prendere visione degli interi fascicoli processuali, in quanto la stessa Cassazione è chiamata a decidere se in effetti esistono gli elementi di «connessione oggettiva e soggettiva» fra le tre istruttorie. Per una valutazione del genere, si precisa negli ambienti della suprema Corte — possono essere sufficienti le motivazioni degli atti già richiesti.

Quanto all'urto di questa vicenda, si è appreso che la cancelleria della Corte suprema, ricevuti gli atti dagli uffici giudiziari di Padova, Torino e Roma, ha provveduto ufficialmente a tutte le parti interessate (cioè agli imputati e agli «indiziati di reato») che la Cassazione è stata investita del «conflitto di competenza» da quel momento gli atti resteranno a disposizione degli avvocati della difesa, che avranno 15 giorni di tempo per presentare eventuali deduzioni, pro o contro l'indiziazione, a seconda della sentenza che la Corte assumerà le sue decisioni. Ad essere ottimisti la disputa non potrà essere risolta prima della fine dell'anno.

Forse preoccupati delle critiche che hanno accompagnato la discussa e discutibile decisione di sollevare il conflitto di competenza, i dirigenti dell'ufficio istruttore di Roma hanno tenuto a precisare ancora una volta che, a loro avviso, le inchieste giudiziarie e i tentativi sovversivi possono comunque continuare.

Notevole impressione ha — anche se la cosa si dava ormai per scontata — suscitato l'incriminazione del colonnello SID Federico Marzollo, considerato il braccio destro del generale Miceli. L'atto ufficiale avrebbe procurato ad un parlamentare fascista una fotocopia del verbale dell'interrogatorio dell'attuale capo del SID ammiraglio Casardi, da parte del giudice Tamburino. Proprio mentre gli veniva notificato l'avviso di reato, il colonnello Marzollo annunciava di aver sporto querela contro l'«Espresso» giudicando «infamanti» gli addebiti contenuti in un articolo del settimanale.

Macellaio 60enne rapinato e picchiato a Venezia
VENEZIA, 17 novembre. Un macellaio di Spinea (Venezia), Romano Trevisan, di 60 anni, è stato rapinato e picchiato la scorsa notte, mentre faceva ritorno a casa dopo aver chiuso il proprio negozio. Il commerciante è stato aggredito proprio davanti al cancello della propria abitazione: uno sconosciuto gli ha vibrato due forti colpi con un oggetto di ferro alla schiena e lo ha derubato dell'incasso della giornata, circa 300 mila lire.

In provincia di Pordenone Auto si schianta contro un albero: due morti

Tragico incidente vicino a Caselle (Torino)

PORDENONE, 17 novembre. Il meccanico Pierluigi Trevisan di 21 anni, di Cordovado (Pordenone) e la studentessa Maria Teresa Verardo, di 18 anni, di Cuneo di Fiumeneveto (Pordenone), sono morti in seguito ad un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla statale «Pontebana», vicino al bivio di Cuneo di Zoppola.

I due giovani erano a bordo di un'auto, guidata dal Trevisan, quando per cause imprecise la vettura che procedeva in direzione di Casarsa — subito dopo il bivio è uscita di strada finendo contro un albero.

TORINO, 17 novembre. Un operaio di 23 anni è morto alle prime ore dell'alba in un incidente stradale verificatosi nei pressi di Caselle (provincia di Torino). Si chiamava Bruno Franco ed abitava a Villardora. A bordo della sua «A 112» procedeva sulla statale del Moncinevra quando, non lontano da Caselle, fu investito da un'auto che stava schiantandosi in una strada.



I FUNERALI DEL CARABINIERE UCCISO NEL MILANESE. Decine di migliaia di persone hanno partecipato ai solenni funerali celebrati ieri a Giussano al carabiniere Attilio Armando Lombardi, di 20 anni, ucciso giovedì scorso all'interno del «Banco di Desio e della Brianza» di Brisco, durante un conflitto a fuoco con due banditi che tentavano una rapina. Il corteo funebre si è mosso dalla caserma dei carabinieri di Giussano, preceduto dal picchetto d'onore, dalla banda e da due corazzieri che portavano la corona di fiori inviata dal Presidente della Repubblica. Nella foto: un aspetto del corteo funebre.

DEVE PRENDERE DUE VOLTE AL GIORNO FARMACI A LEI INDISPENSABILI

Rinnovato l'appello ai rapitori: «Nicoletta ha bisogno di medicine»

Non vi sono stati altri contatti telefonici tra la famiglia della bambina e gli autori del sequestro - Chiesto il silenzio della stampa - La drammatica serie dei sequestri in Lombardia

MILANO, 17 novembre. L'avvocato La Manna, il legale della famiglia della piccola Nicoletta Di Nardi, rapita ieri da un commando di quattro rapitori, ha rinnovato oggi l'appello già diffuso ieri ai banditi: la bambina è ammalata ed abbisogna di cure particolari. Gli uomini che hanno nelle mani Nicoletta tengano presente che la bambina deve prendere due volte al giorno un'importante capsula di «Gambetol Complex 250», un medicinale contro le crisi epilettiche cui la piccola va soggetta. La famiglia spera che, nonostante la ferocia dell'atto compiuto, i rapitori non intendano sottoporre la piccola ad inutili sofferenze.

A quanto pare, dopo la telefonata di ieri mattina, arrivata a casa Di Nardi un'ora dopo il rapimento, e nella quale una voce comunicava alla famiglia che il riscatto verrà chiesto in gioielli anziché in denaro, non vi sono stati altri contatti con i rapitori. L'avvocato La Manna, sempre questa mattina, ha chiesto alla stampa di non divulgare particolari su questo angosciante caso, per permettere la più rapida soluzione possibile.

L'opera dell'anonima sequestrante — considerata come un'unico rapimento criminale, oppure come diverse bande specializzate nello stesso ramo — sembra aver messo decisamente in crisi il sistema di polizia ed averne rivelato tutte le carenze.

I rapimenti a scopo d'estorsione nell'Italia settentrionale, e in particolare nel triangolo industriale, hanno avuto inizio più di due anni fa e ancora l'azione di questo tipo di delinquenza sembra essere incontrastabile. Sette persone sono state sequestrate in Lombardia in un periodo di un mese e cinque di esse non hanno ancora fatto ritorno alle loro famiglie e non si può dire che esistano un minimo d'azione, un'analisi approfondita del problema che consenta una iniziativa sicura da parte della polizia e dei carabinieri.

La delinquenza negli ultimi mesi ha operato un salto qualitativo estremamente preoccupante: dopo la micidiale sparazione di un giovane carabiniere ed un rapinatore sono rimasti uccisi alcuni giorni fa in una piccola banca della Brianza, ieri, sempre qui a Milano, due rapinatori hanno freddato a colpi di pistola un orfice nel suo negozio e, oltre a svaligiare la cassaforte, hanno anche ucciso il portiere, il capo della polizia Zanda. Lo sgomento non è solo dell'opinione pubblica, è anche di chi ha il gravoso compito di difendere la sicurezza dei cittadini. I vecchi metodi di polizia non funzionano più; la delinquenza organizzata li ha abbondantemente superati.

Domani a Milano, il capo della polizia Zanda. Lo sgomento non è solo dell'opinione pubblica, è anche di chi ha il gravoso compito di difendere la sicurezza dei cittadini. I vecchi metodi di polizia non funzionano più; la delinquenza organizzata li ha abbondantemente superati.

Domani a Milano, il capo della polizia Zanda. Lo sgomento non è solo dell'opinione pubblica, è anche di chi ha il gravoso compito di difendere la sicurezza dei cittadini. I vecchi metodi di polizia non funzionano più; la delinquenza organizzata li ha abbondantemente superati.

Domani a Milano, il capo della polizia Zanda. Lo sgomento non è solo dell'opinione pubblica, è anche di chi ha il gravoso compito di difendere la sicurezza dei cittadini. I vecchi metodi di polizia non funzionano più; la delinquenza organizzata li ha abbondantemente superati.

Domani a Milano, il capo della polizia Zanda. Lo sgomento non è solo dell'opinione pubblica, è anche di chi ha il gravoso compito di difendere la sicurezza dei cittadini. I vecchi metodi di polizia non funzionano più; la delinquenza organizzata li ha abbondantemente superati.

HASCISC IN SCATOLA



Sei spacciatori avevano ideato un sistema ingegnoso per far entrare nel nostro Paese grossi quantitativi di hascisc: lo stupefacente veniva nascosto in scatole di alimentari perfettamente sigillate. Lo stratagemma deve aver funzionato parecchie volte. I trafficanti infatti erano stati spesso a Milano dove alloggiavano sempre nello stesso albergo. Qui ieri gli agenti li hanno sorpresi e arrestati. Sono stati recuperati complessivamente 20 chili di hascisc: 12 dei quali nascosti in un sottofondo di una valigia, e altri 8 contenuti, appunto, nelle scatole di alimentari di marca straniera. Tutti avevano passaporti falsi. Gli spacciatori (cinque arabi e una donna statunitense) secondo la polizia fanno parte di una potente organizzazione internazionale che ha ramificazioni in Svizzera, Francia e Germania federale.

Arrestati i due rapinatori dell'ufficio postale di Bavari

GENOVA, 17 novembre. Nel giro di poche ore sono stati identificati e arrestati due dei rapinatori che avevano preso di mira l'ufficio postale di Bavari a due passi dall'abitazione, assai vigilata, del ministro degli Interni on. Paolo Emilio Tavanti.

A bordo di una «Mini» rubata i rapinatori, armati e mascherati, immobilizzarono l'unica cassiera del piccolo ufficio postale, sabato mattina avevano arraffato banconote per 150 mila lire e un inutile milione in buoni fruttiferi. Erano poi scappati inseguiti da un nugolo di agenti. Dopo aver rischiato di precipitare in un burrone con la «Mini» i rapinatori finirono per sfasciare l'auto contro altri veicoli in sosta in Val Bisagno e abbandonata la refurtiva essi scapparono a piedi sulle alture. Ma le impronte digitali lasciate sulla «Mini» hanno permesso agli agenti della Mobile e della criminalpol di identificare e arrestare alle tre di questa notte due dei presunti rapinatori. Si tratta di Giovanni Marchese di 21 anni e del diciannovenne Gian Luigi Bruzzone, pregiudicati per furto che erano appena usciti da prigione.

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

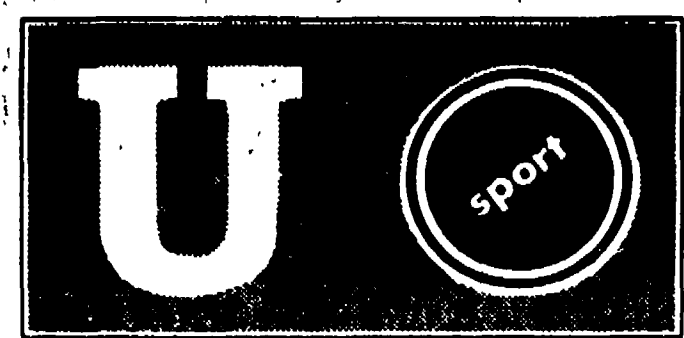
ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI

ROMANO ZANARINI



Dopo una settimana di tensione e di polemiche, Bernardini ha finalmente deciso

NAZIONALE CON ANASTASI E ANTONGNONI

L'ultima trovata del «dottore» nell'allenamento segreto svoltosi ieri a Coverciano

Gli Under 23 in dodici contro gli azzurri per simulare l'Olanda col «Cruyff in più»

Oggi la partenza da Pisa per Rotterdam

FIRENZE, 17 novembre. Le squadre azzurre, Under 23 Nazionali, A, lasceranno il centro tecnico federale domani alle 12.45. Bernardini ha già deciso che domani mattina, alle 10, i 32 convocati dovranno ritrovarsi sul campo B del Centro per una seduta tecnico-educativa.

Le condizioni fisiche dei convocati, fatta eccezione per D'Amico, che ha riportato una leggera contusione al piede sinistro, sono ottime.

La partenza da Pisa per Rotterdam avverrà non appena la comitiva azzurra avrà effettuato le normali pratiche di dogana. Infatti, la Federazione per questa trasferta, ha preso a noleggio un aereo, che partirà giovedì in elicottero. L'arrivo a Rotterdam è previsto per le 16.30. Gli atleti alloggeranno all'Eurohotel Luchtbaven Rotterdam, che dista circa 10 chilometri da Hertogenbosch (dove martedì alle 19.30, la Under 23 conterà i cecchini dell'Olanda) e a 10 chilometri da Rotterdam dove mercoledì, alle 20, la Nazionale «A» azzurra incontrerà la «A» olandese.

I 16 prescelti per la squadra «A», martedì mattina si allenano sul campo «serpenti». La partenza da Rotterdam è stata fissata per le ore 11 di giovedì e l'aereo speciale dovrebbe fare scalo circa due ore dopo a Milano e tre ore dopo a Roma.



FIRENZE — Ecco, schierata, la formazione azzurra che verrà opposta all'Olanda. Da sinistra, in piedi: Rocca, Morini, Roggi, Orlandini, Zecchini e Zoff; accosciati: Antognoni, Boninsegna, Anastasi, Casuso e Juliano.

Il c.a. ha schierato all'inizio l'attacco di Rotterdamer, che prevede il sacrificio di Re Cecconi. Nei tre tempi vittoria dei «moschettieri» per 3-1, ma i giovani hanno destato migliore impressione

DALL'INVIATO
FIRENZE, 17 novembre. La burrasca di ieri è soltanto un ricordo. Ne restano magari ancora i segni sul volto tirato di Bernardini, che una notte veramente insonne non ha di sicuro avuto a stendere, e in un certo residuo serpegliante nervosismo che si indovina tra le stanze e per i vialetti di Coverciano, rigorosamente vietato oggi ai curiosi e ai non addetti, ma l'atmosfera è tutt'altra, e le prospettive dunque ottime, già dal primo mattino. La mano e l'opera di «Frank» non c'è dubbio, al solito abile, tempestivo e diplomatico, che riporta serenità ed equilibrio.

Il primo risultato è che Bernardini, invece di portarci a spasso per la Toscana in una specie di assurda caccia al tesoro, decisa non muovere le mani e di allinearvi il programma allenatorio sul terreno stesso del Centro tecnico. E subito, a mezzogiorno, quasi un riparatore omaggio alle esigenze della stampa. Gli Under 23, ovviamente, opposti alla nazionale maggiore, giusto quella che mercoledì affronterà gli olandesi in un'amichevole «Olanda» (dove però, non Enisce, per l'occasione, di meravigliare. Ha infatti un'altra improvvisa, flogorante, pensata, di quelle per cui, di questi tempi fanno. Nell'Olanda gioca certo Cruyff? E questo Cruyff vale per due? Bene, perché gli azzurri, se si ha l'idea di un possibile avversario con un uomo in più. Detto e fatto, ecco gli Under scendere in campo in dodici per l'annunciato galoppo contro i moschettieri.

La nazionale, che si schiera nella formazione che per mille e un motivi avversari, è costretta a essere la forza di quella cioè con Anastasi spalla di Boninsegna e Antognoni nel suo più congeniale ruolo di centrocampista effettivo, forse come l'allenamento all'Olimpico col Bayern aveva suggerito, accetta di giocare in buon grado il confronto impari che le si propone, ma che arriva a tirare gran giovamento davvero non diremmo. Buon impegno ma tanta confusione. Com'era del resto inevitabile. E così gli «under», già di per sé più affiatati e più consistenti per solidità di strutture, non foss'altro che per avere da tempo un volto ben delineato, possono imporre un momento di grazia e di scioltezza, ed evidente superiorità.

Il tempo dura mezz'ora e sostanzialmente idee precise, o comunque incoraggiante, a Bernardini ne fornisce poche. Si diceva di tenere per valide le risultanze che valide invece non possono essere, di questa mezz'ora di calcio approssimativo, il c.t. azzurro, che si è già visto, conferma, affibbiando Orlandini, non bastasse da una Della Marra che non gli lasciasse nemmeno le briciole, col non toccare palla per lunghi tratti. Il giudizio negativo sul centroventi chiameremo tra l'altro in causa le ali, Anastasi cioè

GLI EROI DELLA DOMENICA

La bella pensata

Personalmente apprezzo molto l'idea del dottor Bernardini di fare allenare i presunti «nazionali» che dovranno incontrare l'Olanda con una squadra che aveva tutto in più. È una buona idea, per l'Olanda e per i ragazzi: perché contiene un giudizio di merito (quelli valgono più di voi a Cruyff dovete pensare come se fosse doppio); perché scoraggia la presunzione; perché ha costretto ad un supplemento di fatica che sul terreno sportivo cosa più perché può venire generalizzata e trasferita anche nella vita politica, per cui dovendosi affidare un incarico a un (tanasiano) si dovrà sempre affiancarlo qualcuno partendo dal presupposto che quello è sotto la media. Affiancarlo qualcuno, preferibilmente un procuratore della Repubblica o un buon pretore.

Nel campo strettamente calcistico, comunque, l'idea del dottor Bernardini potrebbe venire codificata ed istituzionalizzata, creando un campionato ad handicap. La Lazio e la Juventus giocano in undici, la Fiorentina e il Napoli in dodici, l'Inter e il Milan in quindici, il mio delicato Genoa in ventidue, pregandolo di non fare confusione. Potrebbe essere interessante anche se pericoloso, perché una squadra che si trovi ad avere quattro elementi in più dell'avversario è certo che quei quattro elementi li schiererà alle spalle del libero per garantirsi la difesa. Guardate un poco cosa ha combinato la Under 23 con l'uomo in più: due dei gol che ha deccato sono stati autoreti. Dovrà esserci una bella confusione davanti a Cacciatori e Buso.

Tacere

Il signor Toselli è quell'arbitro che, se i tempi non fossero cambiati e non ci fosse scarsità di combustibile, verrebbe bruciato in piazza come un Giordano Bruno qualsiasi. In realtà il Toselli ha poche cose in comune con Giordano Bruno, ma una ce l'ha ed è quella che conta: dice delle verità sgradevoli ed esistono ambienti, consuetudinari nelle quali è severamente vietato dire la verità. Toselli ha detto che anche il mondo degli arbitri di calcio non è senza peccato: anche lì ci sono rivalità, meschinità, pugnalate nella schiena, beghe e ipocrisie. Cose che non meravigliano, tutto sommato. Toselli non è finito sul rogo solo perché il questo-

re non ha autorizzato la manifestazione. Ma tranne il rogo gli è successo di tutto.

Chi è successo persino che gli hanno scoperto i peli nelle orecchie, un lieve strabismo e gravi difetti di pronuncia quando parla in dialetto della tri-diana Bruno, ma una ce l'ha ed è quella che conta: dice delle verità sgradevoli ed esistono ambienti, consuetudinari nelle quali è severamente vietato dire la verità. Toselli ha detto che anche il mondo degli arbitri di calcio non è senza peccato: anche lì ci sono rivalità, meschinità, pugnalate nella schiena, beghe e ipocrisie. Cose che non meravigliano, tutto sommato. Toselli non è finito sul rogo solo perché il questo-

L'esempio

La cosa significativa della Serie B è che la ancora più schifo della Serie A. Dice: «Per forza, in Serie B ci vanno le squadre che non riescono a rimanere in A». Ma il discorso non è questo: la più schifo non in assoluto, ma anche in proporzione. Insomma le squadre di Serie A segnano poco; quelle di B non segnano per niente. Ieri in diciannove hanno segnato 7 gol. La faccia della categoria l'ha salvata la ventesima, il Verona, che di solito è quello che meno segna. Il Verona è strapieno in classifica non perché subisca poche reti — come vuole il gioco all'italiana dei grandi — ma perché ne segna un mucchio.

Sette gol in diciannove. È una di questi sette lo ha segnato il Verona. Il gol è stato fatto da un portiere che era in porta avversaria strisciando sottomalmente per terra come un «marine» o che avanzava a scarti e piroette come Don Lurio. Ma in cosa più importante della giornata è che, dopo i quattro gol del Verona vengono i due del Foggia nel quale debutta il promettente Lodetti, quel caro vecchio che non ha avuto fortuna perché correva troppo, ignorando che il calcio italiano è come una partita a scacchi ad alto livello. Non perché occorre molta intelligenza e riflessione, ma perché tra una mossa e l'altra possono passare anche un paio d'ore.

Come i grandi

Tradendo i propri principi, in base ai quali lo stadio di San Siro non può essere utilizzato se non la domenica e solo da Inter e Milan — altrimenti sciupa il terreno — l'amministrazione comunale di Milano ha concesso il campo per una partita tra il San'Angelo Lodigiano e il Monza, il grande derby del-

la serie C. Se non se ne fosse parlato durante la settimana nessuno se ne sarebbe accorto perché è stato proprio come se si fosse trattato del derby Milan-Inter: c'era lo stadio, c'era la folla (30.000 persone) e non c'erano il gioco né i gol. Zero a zero: proprio come i grandi.

Il ragazzo modello

Panatta, dopo la deludente stagione, ha fatto proponimenti monastici: basta con i turbini amori, le affascinanti ed esigenti ammiratrici; d'ora in poi tutto casa e racchetta. Dopodiché non ha potuto essere utilizzato nel Crappo del Re di Svezia non perché avesse mancato alla parola data, ma perché ha eccitato scaricandosi in rigorose partite di calcio dalle quali è uscito completamente demotivato. A pensarci bene, distrutto per distrutto, tanto valevano i turbini amori.

Bruno Panzera

Pacata conferenza-stampa del c.a. a conclusione degli allenamenti azzurri

Bernardini fiducioso: «Abbiamo un Rivera con dieci anni di meno»

«Su Cruyff metterò in partenza Orlandini, poi vedremo» - «Pochi tiri in porta? In campionato è anche peggio...»

DALLA REDAZIONE
FIRENZE, 17 novembre. Solo verso le 12 Fulvio Bernardini, dopo aver tenuto per circa tre ore i giovani in attesa, ha annunciato che la partita di allenamento fra la squadra A e la Under 23 sarebbe stata giocata sul campo B del «Centro» di Coverciano. E solo verso le 17, il c.a. dopo aver parlato con i giocatori presenti a un «romitaggio» (all'appello mancavano Bertuzzo del Brescia e Inselchini del Foggia, impegnati con le rispettive squadre, che sono arrivati nella notte), ha tenuto la conferenza stampa per annunciare le squadre che sarà giocata martedì a Hertogenbosch contro la Under 23 dell'Olanda e mercoledì a Rotterdam contro la nazionale A olandese.

La Under 23 scenderà in campo con Cacciatori; Gentile, Maldera, Boni, Della Marra, Scirea, Pecci, Caloni, Menzies, D'Amico. In panchina andranno Buso (12), Pecennini (13), Inselchini (14), Bertuzzo (15), Garritano (16).

La squadra A giocherà con Zoff, Rocca, Roggi, Orlandini, Morini, Zecchini, Casuso, Juliano, Boninsegna, Antognoni, Anastasi. In panchina Albertosi (12), Martini (13), Guerin (14), Re Cecconi (15), Braglia (16). Com'è noto, nel corso delle due partite potranno essere sostituiti due giocatori più il portiere.

Ma torniamo alla conferenza stampa. Bernardini ha iniziato dicendo: «Vorrei chia-

rire subito un fatto. Graziani non è stato convocato perché il medico del Torino, dottor Cattaneo, mi ha assicurato che il giocatore è irrecuperabile per l'infortunio martedì. Così ho chiamato Garritano che è un giovane, ma avrei potuto anche convocare Desolati della Fiorentina. Come ho visto l'annuncio di stamane? Non mate. Penso che noi dobbiamo cercare di attenuare i punti di rilievo degli olandesi ed è per questo che ho fatto giocare la Under 23 con 12 uomini. Lasciando così via libera a D'Amico di svariare a sinistra e a destra, arretrare in difesa, giocare insomma, più o meno come Cruyff. Orlandini lo ha marciato, gli è stato un po' dietro, ma D'Amico è un giocatore a possesso di un notevole estro e così Orlandini in più di un'occasione lo ha preso di vista.

«Certo, si trattava di un allenamento, i giocatori si conoscono, sono amici, e così Orlandini non ha inteso infierire. Se Orlandini — ha continuato il c.a. — dovesse trovarsi in difficoltà potrei sempre effettuare sostituzioni interne: manderei Roggi su Cruyff e Orlandini giocherebbe terzino come nel Napoli. Ma non è solo Cruyff a far paura...»

«Di Anastasi cosa si può dire? Gli è stato chiesto.

«Anastasi si è mosso abbastanza bene, uno come lui può giocare sia a sinistra sia a destra. E' tenuto adattare per collaborare con Boninsegna, il quale oggi, pur muovendosi abbastanza, non ha trovato la via del gol».

«E' stato servito, cioè che la difesa dell'Under è apparsa molto bene impostata e Della Marra non è come difensore. L'ultimo della classe».

In partenza come giocheranno gli azzurri?

«I terzini staranno sulle ali, Orlandini su Cruyff, mentre Morini e Zecchini, che sono abili nell'interazione, a turno faranno lo stopper e il libero. Ed è appunto perché volevo mettere tutti alla prova che ho fatto disputare il primo tempo, appoggiando un uomo in più alla Under 23. In questa maniera sia i difensori che gli attaccanti non hanno avuto molto spazio libero e sono stati costretti ad impegnarsi sul serio. A proposito della Under 23 — ha proseguito Bernardini — ad un certo momento ho chiesto a caso di giocare in posizione più avanzata e non sulla fascia centrale del campo. Gli ho detto di stare più a contatto con Calloni».

A questo punto Bernardini

ha fatto una pausa ed ha ripreso dicendo: «Volete conoscere le mie impressioni? Sono moderatamente soddisfatto perché l'allenamento non era normale, tenendo presente che l'Under 23 aveva meno responsabilità, debbo dire che i giovani hanno giocato meglio. Non escludo però che la squadra A non abbia fatto qualcosa di buono. Però la cosa che maggiormente mi ha impressionato è che quelli della «A» sono fiduciosi, sono convinti di disputare una partita positiva. E' evidente che non intendo dire che a Rotterdam faremo il risultato. Me ne guardo bene, ma sono convinto che i nostri giocatori si impegneranno per offrire il meglio».

«La squadra A andrà a vedere la partita della Under 23?»

«No. La seguiranno dalla televisione, mentre la Under 23 sarà presente a Rotterdam ad assistere all'incontro del giorno successivo».

«Come ha giocato Antognoni?»

«Non si può discuterlo sul piano della tecnica individuale, né del gioco collettivo ed è in grado in qualsiasi momento di cambiare marcia con il pallone al piede. Però deve stare più attento nei passaggi. Comunque Antognoni non si discute, ha due

medi con i quali può fare tutto quello che non molti altri riescono a fare. Antognoni in questo momento è come Rivera di una decina di anni fa. Allora Rivera era

abile nel palleggio, con i piedi era un maestro, ma si trovava in difficoltà per il fisico e per il gioco di testa. Antognoni fisicamente è più forte di Rivera ed è per questo che a Rotterdam dovrà giocare con il fermo proposito di mantenere il più possibile il controllo del pallone e di servirlo con lanci in profondità Anastasi e Boninsegna».

«Come mai ha lasciato fuori Re Cecconi? Forse è perché contro il Bayern ha fornito una prestazione scabiosa?»

«L'esclusione del laziale mi è venuta spontanea. Non esiste un problema. Tra l'altro Re Cecconi è un ragazzo che conosco da tempo e appena gli ho detto che non l'avrei fatto giocare non ha sollevato alcun problema».

«Non le sembra che la squadra A abbia tirato in porta troppo poco?»

«E' vero, ma questo è un problema nazionale. Perché in campionato si tira molto in porta, si segnano tanti gol? Il concetto non passa altro e quindi mi dico accontentare».

Bernardini ha concluso dicendo che domani alla Under 23 sarà una conferenza stampa all'Eurohotel Luchtbaven di Rotterdam.

TOTIP	
PRIMA CORSA	
1) Chiusa	1 x 2
2) Courrier	1 x 2
SECONDA CORSA	
1) Burrough	x
2) Zac	x
TERZA CORSA	
1) Bortolotto	x
2) Nilo Verde	2
QUARTA CORSA	
1) Uriel	2
2) Crusone	x
QUINTA CORSA	
1) Guerlain	x
2) Odessa	1
SESTA CORSA	
1) Massenzio	1
2) Prato	2
QUOTE: ai cinque «12» 2 milioni 828 mila 400 lire; agli 87 «11» 158.900 lire; ai 1.042 «10» 13.200 lire.	

«Come mai ha lasciato fuori Re Cecconi? Forse è perché contro il Bayern ha fornito una prestazione scabiosa?»

«L'esclusione del laziale mi è venuta spontanea. Non esiste un problema. Tra l'altro Re Cecconi è un ragazzo che conosco da tempo e appena gli ho detto che non l'avrei fatto giocare non ha sollevato alcun problema».

«Non le sembra che la squadra A abbia tirato in porta troppo poco?»

«E' vero, ma questo è un problema nazionale. Perché in campionato si tira molto in porta, si segnano tanti gol? Il concetto non passa altro e quindi mi dico accontentare».

Bernardini ha concluso dicendo che domani alla Under 23 sarà una conferenza stampa all'Eurohotel Luchtbaven di Rotterdam.

TOTO	
Alessandria-Novara	2
Atalanta-Arezzo	2
Brindisi-Perugia	2
Catanzaro-Avellino	1
Foggia-Spal	1
Genoa-Como	1
Palermo-Parma	1
Pesaro-Sambenedettese	1
Roggiano-Brescia	x
Verona-Taranto	1
Venezia-Piacenza	x
Bari-Catania	2
Benevento-Messina	1

Il montepremi è di 1.1 miliardi. 162 milioni 534.292 lire.

QUOTE: ai ventun «13» 27 milioni 679 mila 300 lire; agli 876 «12» 663.500 lire.

Rispetto ai «mondiali» di Monaco, i «tulipani» presenteranno una novità di tutto rilievo

DEBUTTA VAN DER KUYLEN: 9 GARE, 14 GOL!

Il cannoniere del PSV Eindhoven s'annuncia come un vero castigamatti, specie con un rifinitore della classe di Cruyff alle spalle - Due dubbi per Knobel

Con in mano l'elenco dei sedici convocati che alle 14 di oggi dovranno ritrovarsi a disposizione di Knobel presso il centro sportivo KNVB di Zeist, chiediamo al nostro rapido sondaggio sul calcio olandese.

Attraverso un «trittico» — che definiremo sommario e già segno di benevolenza — abbiamo se non altro cercato di offrire un panorama sull'organizzazione interna e sul rapporto di forza tra società, sulla mentalità calcistica dei nostri colleghi settentrionali, sulla semplicità — in fondo e mostruosa — del loro concepire tattico, ed infine sulla rapidità del loro sviluppo in campo mondiale non priva di alcuni campanelli d'allarme, agitati dalla stessa stampa olandese, sul pericolo di un altrettanto rapido declino nel

momento in cui la «grande novità» fosse divenuta patrimonio comune di altre scuole calcistiche ben più ricche di back-ground tecnico.

Sedici convocati, dunque, per una partita, quella con l'Italia, nell'ambito del campionato europeo per nazioni nel quale l'Olanda ha sempre brillato per assenza, che assume nell'immediato «dopo Monaco» l'intenso sapore di una prima verifica. Nell'elenco dei nomi l'ossatura è pur sempre costituita dal binomio Ajax-Feyenoord nel quale può trovarsi sulla cresta dell'onda. Insidiando sempre più da vicino il binomio leader delle due grandi città, il PSV, in fondo «squadra di provincia», è riuscito quest'anno a chiudere la prima parte del torneo nazionale con una doppiaplunghezza di vantaggio sul

NEC ed il belga Anderlecht.

Per quanto concerne i ruoli titolari non c'è dubbio che Knobel abbia inteso confermare l'Olanda «mondiale» di Michels, con una sola differenza, quella di una autentica novità della stagione. Parliamo di Willy Van der Kuylen, uomo di punta del PSV e capocannoniere del campionato, che è poi la autentica novità della stagione. Parliamo di Willy Van der Kuylen, uomo di punta del PSV e capocannoniere del campionato, che è poi la autentica novità della stagione.

Proprio contro l'Italia questa formidabile punta farà dunque il suo esordio in maglia arancione. Resta da decidere il sacrificio. E' possibile che Van der Kuylen sia usato da interno sulla carta così da prendere invece di Cruyff l'autentico posto di centravanti tra Rep e Rensenbrink. Ma una squadra con tre punte e mezza (e quale

mezza?) potrebbe essere forse poco prudente di fronte ad un'Italia sconosciuta che Knobel si ostina a definire «per questo temibile». Dunque non si può escludere proprio il sacrificio dell'uso di Van der Kuylen. Rep o di Rensenbrink a favore della «spalla» naturale di Van der Kuylen, cioè Willy Van der Kerkhoff, suo compagno di squadra.

Siamo pur sempre nel campo delle supposizioni presuntuose, dei «conti senza l'oste», dal momento che domani al più tardi Knobel sarà costretto ad annunciare in forma ufficiale a Zeist la formazione che scenderà in campo contro l'Italia. Ed il c.t. arancione potrebbe buggerare tutti i suoi in prima fila ed il PSV in primissima, confermando l'undici della finale di Monaco. Ricordiamolo dunque.

per cui non è impossibile il siltamento dello stopper per far cedere gradita alle spalle il compromesso d'attacco con Rep e Van der Kuylen in campo assieme.

Alla luce di tutto questo, la formazione più probabile secondo il 4-3-3 degli olandesi e indipendentemente dai numeri sulle maglie, appare alla vigilia dell'annuncio ufficiale la seguente: Jongbloed; Saubier e Krol (terzini); Haan (libero) e Rensenbrink (centrocampista); Van der Kerkhoff (PSV, mezza punta).

per cui non è impossibile il siltamento dello stopper per far cedere gradita alle spalle il compromesso d'attacco con Rep e Van der Kuylen in campo assieme.

Alla luce di tutto questo, la formazione più probabile secondo il 4-3-3 degli olandesi e indipendentemente dai numeri sulle maglie, appare alla vigilia dell'annuncio ufficiale la seguente: Jongbloed; Saubier e Krol (terzini); Haan (libero) e Rensenbrink (centrocampista); Van der Kerkhoff (PSV, mezza punta).

Gian Maria Madella

Brindisi go (e quattro sono del Verona)

Travolgente il gioco dei veronesi (4-0)

I gialloblù dilagano: il Taranto non ha scampo

La squadra di Mazzetti ha stretto i denti per tutto il primo tempo riuscendo ad andare negli spogliatoi sullo 0-0; poi i gialloblù fanno loro un clamoroso e meritato successo - I gol di Busatta, Mazzanti, Domenghini e Luppi

MARCATORI: Busatta al 10', Mazzanti al 39', Domenghini al 39', Luppi al 41' della ripresa.
VERONA: Giacomi 6; Gasparini 7,5; Sirena 7,5; Busatta 6,5 (dal 19'); Taddei, Cattaneo 6,5; Cozzi 6; Domenghini 7; Mazzanti 7,4; Luppi 6; Franzot 6; Zigoni 9, N. 12 Da Pozzo, n. 14 Turini.
TARANTO: Cazzaniga 7; Blonchi 7; Caputo 7; Sirena 7; Spanio 7,5; Nardello 6; Morrelli 6; Romanzini 6; Lisciani 6; Selvaggi 7; Aristei 6,5; N. 12 Restani, n. 13 Lambrugo, n. 14.
ARBITRO: Pieri di Genova, 7.

correre, Franzot raccoglieva e tirava dalla destra respingeva Cazzaniga, ribatteva un veronese e Spanio salvava sulla linea. Al 43' infine, Busatta schizzava al palo, Leggendro questo scarto note si convalida che il Verona meritava quel che il Taranto, Cazzaniga, Spanio, traversa e fortuna gli avevano negato. Negativo solo provvisorio però. Al 10' della ripresa infatti, sull'undicesimo corner, battuto da Domenghini, Busatta si allungava come un elastico, si teneva di un metro al di sopra di tutti e di testa schiacciava in rete. Tripudio veronese sugli spalti, e squadre, in campo, via in presa diretta. Raddoppio sfiorato al 14' (con Zigoni e Luppi) e al 19' (con Zigoni) e realizzato al 24': triangolo di Mazzanti con Luppi e conclusione con una pedata d'esterno un po' sbilenzita e ingannatrice per Cazzaniga. Terzo gol al 39', autore Domenghini su invito dell'irresistibile Zigoni, e con Cazzaniga — forse un po' stordito, oppure sorpreso — a lasciarsi trascinare la palla fra mani e gambe. Quaterma al 41' con Zigoni, Domenghini, Taddei, Zigoni, Luppi: tiro, gol! Commento di Mazzetti a fine match: «Credo d'aver mostrato un buon Taranto, ma in tanti momenti di vita di squadra "B" non ho mai visto una "B" come questo Verona!».

Giordano Marzola



VERONA-TARANTO — Il gol di Busatta, il primo del poker veronese.

Passa senza strafare il Perugia (1-0)

Un Brindisi senza idee e sciupone

La vittoria degli umbrì propiziata da un clamoroso «buco» della difesa pugliese e da un rigore fallito da Marino

MARCATORE: Picella al 38' del primo tempo.
BRINDISI: Di Vincenzo 5; Meli 7; Vecchie 6; Fontana 6; Zaffaro 6; Collavini 6; Chiarenza 4; Ruffo 6 (dal 46' Incazza 5); Marino 5; Magherini 6; Boccolini 6. N. 12 Novembre n. 14 Izzo.
PERUGIA: Marconcini 7; Raffaeli 7; Nappi 6,5; Savola 6; Frusio 6; Petraz 6 (dal 38' s.l. Giubile); Scarpa 7; Picella 7; Tinaglia 6; Vannini 6,5; Marchi 6,5. N. 12 Mazza, n. 14 Vituliano.
ARBITRO: Lenardon, di Siena 6.

NOTE: spettatori 10 mila circa, angoli 6-5 per il Brindisi, ammoniti per gioco scorretto Marconi e Mei. Ha esordito Mei nel Brindisi.

SERVIZIO
BRINDISI, 17 novembre
Ancora una sconfitta per il Brindisi che oggi ci sembra ha toccato il fondo giocando come un elastico, ma aveva fatto finora dentro e fuori le mura amiche. Ha perso malamente, dando una ulteriore dimostrazione di quanto vi sia da fare per il nuovo allenatore Invernizzi (che ha sostituito Renna) perché questi undici uomini stracchi e senza idee si possano chiamare finalmente squadra.

Avavamo visto bene nella partita contro la Sambenedettese, il Brindisi aveva largamente vinto ma non aveva neppure mostrato di saper giocare la domenica successiva grazie alla sua allegria difesa sul campo del Parma. E' quella stessa difesa che ancora oggi ha impedito la vittoria al Perugia. A fare le cortesie di casa sono stati Fontana e Di Vincenzo. Ad ogni buon conto c'è da segnalare l'ottima prova di Lenardon, Mei che ha tenuto il suo ruolo con sicurezza.

Palmiro De Nitto

Boccata d'ossigeno (1-0): in vista due trasferite consecutive

Il Genoa tribola ma batte il Como

La rete scaturita da un tiro al volo di Corradi - Limiti dinamici messi ancora in mostra da alcuni uomini di Vincenzi - Serio infortunio al lariano Lombardi

MARCATORI: Corradi, al 28' del primo tempo.
GENOA: Girardi 7; Rossetti 7; Mosè 7; Biondi 6; Rosato 6; Della Bianchina 3; Rizzo 6; Arcoletto 7 (Bergamaschi n. 6, dal 76'); Pruzzo 6, Mendola 6, Corradi 6. (N. 12 Lombardi n. 13 Cananese).
COMO: Rigamonti 7; Tardelli 7; Melgrati 6; Correnti 7; Folloni 6; Garbarini 6; Giavardi 7; Scanziani 6 (Martini 6 dal 46'); Ulivieri 6; Lombardi 6, Pozzani 6, N. 12 Avagliani n. 13 Volpinii).
ARBITRO: Moretto 6, San Donà di Piave

Ma è ancora il Como al terzino di Scanziani che colpisce di testa mandando oltre la traversa. Due minuti dopo, al 25', Magherini parte in sibilo, entra in area e viene steso da Frusio. Rigore sacrosanto. Si incarica di battere Marino che tira sulla destra di Marconcini, ma il tiro forte e impreciso supera di intuito. Sfuma così miseramente il sogno del colpo di Scarpia e Picella che colpisce di testa mandando oltre la traversa. Due minuti dopo, al 25', Magherini parte in sibilo, entra in area e viene steso da Frusio. Rigore sacrosanto. Si incarica di battere Marino che tira sulla destra di Marconcini, ma il tiro forte e impreciso supera di intuito. Sfuma così miseramente il sogno del colpo di Scarpia e Picella che colpisce di testa mandando oltre la traversa.

Ma è ancora il Como al terzino di Scanziani che colpisce di testa mandando oltre la traversa. Due minuti dopo, al 25', Magherini parte in sibilo, entra in area e viene steso da Frusio. Rigore sacrosanto. Si incarica di battere Marino che tira sulla destra di Marconcini, ma il tiro forte e impreciso supera di intuito. Sfuma così miseramente il sogno del colpo di Scarpia e Picella che colpisce di testa mandando oltre la traversa.

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 17 novembre
Un Genoa dall'assoluto bisogno di punti, per interrompere la serie negativa e continuare così la sua faticosa marcia verso la promozione, ha superato il Como al terzino di una gara piacevole, anche se di livello tecnico certamente non molto elevato. I lariani si sono confermati compagni non agevoli, con buoni schemi imperniati sulla velocità di esecuzione, mentre i rossoblu hanno fatto prima di riuscire a perforare la difesa ospite. Col passare del tempo, poi, i limiti dinamici di alcuni genovesi sono venuti prepotentemente alla ribalta ed il Como, che ha dovuto giocare per dieci uomini gran parte della ripresa, non ha mai dato l'impressione di considerarsi battuto.

Ma è ancora il Como al terzino di Scanziani che colpisce di testa mandando oltre la traversa. Due minuti dopo, al 25', Magherini parte in sibilo, entra in area e viene steso da Frusio. Rigore sacrosanto. Si incarica di battere Marino che tira sulla destra di Marconcini, ma il tiro forte e impreciso supera di intuito. Sfuma così miseramente il sogno del colpo di Scarpia e Picella che colpisce di testa mandando oltre la traversa.

Ma è ancora il Como al terzino di Scanziani che colpisce di testa mandando oltre la traversa. Due minuti dopo, al 25', Magherini parte in sibilo, entra in area e viene steso da Frusio. Rigore sacrosanto. Si incarica di battere Marino che tira sulla destra di Marconcini, ma il tiro forte e impreciso supera di intuito. Sfuma così miseramente il sogno del colpo di Scarpia e Picella che colpisce di testa mandando oltre la traversa.

Net tentativo di rimontare.

Amara sconfitta (0-1) del Parma alla Favorita

La spunta il Palermo ma solo in «zona Cesarini»

Lenta e leziosa la manovra dei siciliani, brillanti i contropiedi degli emiliani - A un minuto dalla fine il gol di Barbana

MARCATORE: Barbana al 41' del secondo tempo.
PALERMO: Trapani 6; Viganò 6; Vianello 5,5; Maio 5,5; Pighin 5; Pepe 6; Favalli 5,5; Barlassina 5; Braida 4 (Barbana dal 38'); Vianello 5,5; La Rosa 6. (N. 12; Mantovani, n. 13; Cerantola).
PARMA: Bertoni 6; Bellavista

NOTE: Giornata di sole; fondocampo irregolare; spettatori paganti 10 mila circa, angoli 8-5 (p.t. 4-4) per il Palermo. Sorteggio antidoping positivo per solito. Bonci, Colonnelli del Parma e Vianello, Maio e La Rosa del Palermo.

SERVIZIO
PALERMO, 17 novembre
Un'altra vittoria del Palermo acciuffata in zona Cesarini. Questa volta a farne le spese è stato il Parma, che si è battuto francamente, ma nulla avrebbe rubato se avesse portato via un punto dalla Favorita. I siciliani infatti hanno mantenuto costantemente l'iniziativa ma con scarsi profitti e per le imprecisioni delle punte (Braida è stato ancora una volta la nota più debole della gara) e per la estemporaneità dei suoi schemi offensivi.

Rugby a sorpresa

Clamoroso: Fiamme Oro 12 Petrarca 3

Ogni tanto la TV ci regala un po' di rugby. Questa volta, in attesa di Barbarians-All Blacks, ci ha regalato il derby del secondo tempo del derby padovano. E ci siamo visti il clamoroso successo delle Fiamme Oro che hanno messo sotto — con un risultato ineccepibile e con pieno merito — i cinque volte campioni d'Italia del 123 finale non è neppure erudito perché, francamente, il Petrarca si è mangiato la partita. Né può accampare scuse alla sua imprevedibile distatta.

SERVIZIO
PALERMO, 17 novembre
Un'altra vittoria del Palermo acciuffata in zona Cesarini. Questa volta a farne le spese è stato il Parma, che si è battuto francamente, ma nulla avrebbe rubato se avesse portato via un punto dalla Favorita. I siciliani infatti hanno mantenuto costantemente l'iniziativa ma con scarsi profitti e per le imprecisioni delle punte (Braida è stato ancora una volta la nota più debole della gara) e per la estemporaneità dei suoi schemi offensivi.

SERVIZIO
PALERMO, 17 novembre
Un'altra vittoria del Palermo acciuffata in zona Cesarini. Questa volta a farne le spese è stato il Parma, che si è battuto francamente, ma nulla avrebbe rubato se avesse portato via un punto dalla Favorita. I siciliani infatti hanno mantenuto costantemente l'iniziativa ma con scarsi profitti e per le imprecisioni delle punte (Braida è stato ancora una volta la nota più debole della gara) e per la estemporaneità dei suoi schemi offensivi.

RISULTATI
A Padova: Fiamme Oro ha battuto Petrarca 12-3. A Catania: L'Aquila batte Amatori 13-2. A Parma: Argenti batte Regino 14-4. A Genova: Concordia batte Cus Genova 23-3. A Firenze: Intercontinental batte Metalcor 24-8. A Roma: Algida batte Cus Roma 10-0.

MARCATORI
Con 5 reti: Bonci; con 4: Ghio, Luppi, Marchesi, Frusio e Sirena; con 3: Palma e Zigoni; con 2: Bertuzzo, Boccolini, Di Prate, Ferrari, La Rosa, Mosti, Listanti, Mastropasqua, Musiello e Schillaci; con 1: Aristei, Andreuzza, Balzi, Barlassina, Basiglio, Beccaria, Bitello, Carrera, Chiarenza ed altri.

MARCATORI
Con 5 reti: Bonci; con 4: Ghio, Luppi, Marchesi, Frusio e Sirena; con 3: Palma e Zigoni; con 2: Bertuzzo, Boccolini, Di Prate, Ferrari, La Rosa, Mosti, Listanti, Mastropasqua, Musiello e Schillaci; con 1: Aristei, Andreuzza, Balzi, Barlassina, Basiglio, Beccaria, Bitello, Carrera, Chiarenza ed altri.

Sconfitta di misura l'Alessandria (2-1)

Il Novara vince il «derby» degli antichi anni ruggenti

La vittoria del Novara è stata una vera e propria sorpresa per i tifosi rossoblu, che si aspettavano una sconfitta.

MARCATORI: Dalle Vedove (A) al 5; Veschetti (N) al 30' del p.t.; Ghio (N) al 30' del s.t.
ALESSANDRIA: Pozzani 5; Maldera 5; Di Brino 6; Vanara 7; Barbieri 6; Colombo 5; Manuelli 5; Volpato 6; Franceschelli 5; Dalle Vedove 7 (Dalle Vedove al p.t., Dolfo 7. (N. 12 Croci, n. 14 Sniardo).
NOVARA: Pinotti 6; Veschetti 7; Bachlechner 6; Viviani 7; Udovichi 6; Ferrari 6; Turella 6; Carrara 5; Giannini 6 (Riva dal 27' del s.t.); Del Neri 6. (N. 12 Nasuelli, n. 14 Rolfo).
ARBITRO: Levvero, di Genova, 7.

SERVIZIO
ALESSANDRIA, 17 novembre
Non è bastato neppure un ritorno a casa, il Novara che ha sconfitto l'Alessandria la gioia del primo successo casalingo. Anzi, dopo aver fallito la massima punizione, si può dire che la squadra di Pozzani ha vinto, battendo l'iniziativa del Novara che alla mezz'ora del secondo tempo ha colto la rete del successo aggiudicandosi il derby piemontese.

SERVIZIO
ALESSANDRIA, 17 novembre
Non è bastato neppure un ritorno a casa, il Novara che ha sconfitto l'Alessandria la gioia del primo successo casalingo. Anzi, dopo aver fallito la massima punizione, si può dire che la squadra di Pozzani ha vinto, battendo l'iniziativa del Novara che alla mezz'ora del secondo tempo ha colto la rete del successo aggiudicandosi il derby piemontese.

SERVIZIO
ALESSANDRIA, 17 novembre
Non è bastato neppure un ritorno a casa, il Novara che ha sconfitto l'Alessandria la gioia del primo successo casalingo. Anzi, dopo aver fallito la massima punizione, si può dire che la squadra di Pozzani ha vinto, battendo l'iniziativa del Novara che alla mezz'ora del secondo tempo ha colto la rete del successo aggiudicandosi il derby piemontese.

SERVIZIO
ALESSANDRIA, 17 novembre
Non è bastato neppure un ritorno a casa, il Novara che ha sconfitto l'Alessandria la gioia del primo successo casalingo. Anzi, dopo aver fallito la massima punizione, si può dire che la squadra di Pozzani ha vinto, battendo l'iniziativa del Novara che alla mezz'ora del secondo tempo ha colto la rete del successo aggiudicandosi il derby piemontese.

SERVIZIO
ALESSANDRIA, 17 novembre
Non è bastato neppure un ritorno a casa, il Novara che ha sconfitto l'Alessandria la gioia del primo successo casalingo. Anzi, dopo aver fallito la massima punizione, si può dire che la squadra di Pozzani ha vinto, battendo l'iniziativa del Novara che alla mezz'ora del secondo tempo ha colto la rete del successo aggiudicandosi il derby piemontese.

SERVIZIO
ALESSANDRIA, 17 novembre
Non è bastato neppure un ritorno a casa, il Novara che ha sconfitto l'Alessandria la gioia del primo successo casalingo. Anzi, dopo aver fallito la massima punizione, si può dire che la squadra di Pozzani ha vinto, battendo l'iniziativa del Novara che alla mezz'ora del secondo tempo ha colto la rete del successo aggiudicandosi il derby piemontese.

SERVIZIO
ALESSANDRIA, 17 novembre
Non è bastato neppure un ritorno a casa, il Novara che ha sconfitto l'Alessandria la gioia del primo successo casalingo. Anzi, dopo aver fallito la massima punizione, si può dire che la squadra di Pozzani ha vinto, battendo l'iniziativa del Novara che alla mezz'ora del secondo tempo ha colto la rete del successo aggiudicandosi il derby piemontese.

SERVIZIO
ALESSANDRIA, 17 novembre
Non è bastato neppure un ritorno a casa, il Novara che ha sconfitto l'Alessandria la gioia del primo successo casalingo. Anzi, dopo aver fallito la massima punizione, si può dire che la squadra di Pozzani ha vinto, battendo l'iniziativa del Novara che alla mezz'ora del secondo tempo ha colto la rete del successo aggiudicandosi il derby piemontese.

SERVIZIO
ALESSANDRIA, 17 novembre
Non è bastato neppure un ritorno a casa, il Novara che ha sconfitto l'Alessandria la gioia del primo successo casalingo. Anzi, dopo aver fallito la massima punizione, si può dire che la squadra di Pozzani ha vinto, battendo l'iniziativa del Novara che alla mezz'ora del secondo tempo ha colto la rete del successo aggiudicandosi il derby piemontese.

SERVIZIO
ALESSANDRIA, 17 novembre
Non è bastato neppure un ritorno a casa, il Novara che ha sconfitto l'Alessandria la gioia del primo successo casalingo. Anzi, dopo aver fallito la massima punizione, si può dire che la squadra di Pozzani ha vinto, battendo l'iniziativa del Novara che alla mezz'ora del secondo tempo ha colto la rete del successo aggiudicandosi il derby piemontese.

Serie «B»	CLASSIFICA SERIE «B»				
	P	G	V	N	P
Novara-Alessandria	2-1				
Atalanta-Arezzo	0-0				
Perugia-Brindisi	1-0				
Catanzaro-Avellino	1-0				
Foggia-Spal	2-0				
Genoa-Como	1-0				
Palermo-Parma	1-0				
Pescara-Sambenedettese	1-0				
Reggina-Brescia	0-0				
Verona-Taranto	4-0				

Serie «C»	CLASSIFICA SERIE «C»									
	P	G	V	N	P					
VERONA	14	8	3	1	0	3	1	0	18	6
PERUGIA	12	8	2	1	0	3	1	1	9	3
GENOA	11	8	3	1	0	2	0	2	7	9
NOVARA	10	8	3	1	0	1	1	2	11	10
PARMA	9	8	2	2	0	1	2	9	6	4
PESCARA	9	8	3	2	0	1	2	6	4	6
BRESCIA	9	8	1	2	1	2	1	4	3	4
CATANZARO	9	8	2	1	0	4	0	5	4	3
ALESSANDRIA	8	8	0	3	1	2	1	6	4	4
FOGGIA	8	8	2	2	0	2	2	7	6	7
PALERMO	8	8	2	1	0	3	1	6	7	7
TARANTO	8	8	3	0	0	2	3	7	9	9
ATALANTA	7	8	2	0	1	0	3	2	6	7
SPAL	7	8	2	0	2	1	2	1	9	11
AVELLINO	6	8	1	2	1	0	3	1	5	6
BRINDISI	5	8	2	0	2	0	3	6	9	9
COMO	5	8	0	2	2	1	2	3	6	9
AREZZO	5	8	1	2	1	0	3	4	8	8
REGGINA	5	8	0	3	1	0	2	4	8	8
SAMBENEDETTE	5	8	1	3	0	0	4	5	11	8

RISULTATI	
GIRONE «A»	GIRONE «B»
Bolzano-Belluno 1-1; Cremenese-Solbiatese 1-1; Lecco-Lignano 1-0; Padova-Clodiasottomarina 1-1; Pro Vercelli-Juniorcross 2-2; S. Angelo-Monza 0-0; Seragnò-Mantova 1-0; Udinese-Trento 0-0; Piacenza-Venezia 3-0; Vigevano-Mestrina 2-0.	GIRONE «A»: Lucchese-A. Monteverchi 1-0; Giulianova-Novese 3-1; Grosseto-Sangiovannese 1-0; Livorno-Chieti 1-0; Modena-Massese 1-0; Pro Vasto-Empoli 1-0; Ravenna-Carpi 2-0; Riccione-Torres 0-0; Rimini-Pisa 1-0; Teramo-Spezia 1-0.

RISULTATI	
GIRONE «A»	GIRONE «B»
Bolzano-Belluno 1-1; Cremenese-Solbiatese 1-1; Lecco-Lignano 1-0; Padova-Clodiasottomarina 1-1; Pro Vercelli-Juniorcross 2-2; S. Angelo-Monza 0-0; Seragnò-Mantova 1-0; Udinese-Trento 0-0; Piacenza-Venezia 3-0; Vigevano-Mestrina 2-0.	GIRONE «A»: Lucchese-A. Monteverchi 1-0; Giulianova-Novese 3-1; Grosseto-Sangiovannese 1-0; Livorno-Chieti 1-0; Modena-Massese 1-0; Pro Vasto-Empoli 1-0; Ravenna-Carpi 2-0; Riccione-Torres 0-0; Rimini-Pisa 1-0; Teramo-Spezia 1-0.

RISULTATI	
GIRONE «A»	GIRONE «B»
Bolzano-Belluno 1-1; Cremenese-Solbiatese 1-1; Lecco-Lignano 1-0; Padova-Clodiasottomarina 1-1; Pro Vercelli-Juniorcross 2-2; S. Angelo-Monza 0-0; Seragnò-Mantova 1-0; Udinese-Trento 0-0; Piacenza-Venezia 3-0; Vigevano-Mestrina 2-0.	GIRONE «A»: Lucchese-A. Monteverchi 1-0; Giulianova-Novese 3-1; Grosseto-Sangiovannese 1-0; Livorno-Chieti 1-0; Modena-Massese 1-0; Pro Vasto-Empoli 1-0; Ravenna-Carpi 2-0; Riccione-Torres 0-0; Rimini-Pisa 1-0; Teramo-Spezia 1-0.

RISULTATI	
GIRONE «A»	GIRONE «B»
Bolzano-Belluno 1-1; Cremenese-Solbiatese 1-1; Lecco-Lignano 1-0; Padova-Clodiasottomarina 1-1; Pro Vercelli-Juniorcross 2-2; S. Angelo-Monza 0-0; Seragnò-Mantova 1-0; Udinese-Trento 0-0; Piacenza-Venezia 3-0; Vigevano-Mestrina 2-0.	GIRONE «A»: Lucchese-A. Monteverchi 1-0; Giulianova-Novese 3-1; Grosseto-Sangiovannese 1-0; Livorno-Chieti 1-0; Modena-Massese 1-0; Pro Vasto-Empoli 1-0; Ravenna-Carpi 2-0; Riccione-Torres 0-0; Rimini-Pisa 1-0; Teramo-Spezia 1-0.

A conclusione di una stagione ciclistica ancora di marca belga, ma non priva di novità

DOPO MERCKX C'E' FRANCESCO MOSER

- Il trentino al secondo posto nella classifica assoluta del '74
● De Vlaeminck è terzo e Gimondi quinto nonostante qualche errore
● Conti (sesto a pari merito con Poulidor) è ormai una realtà
● Dove si troverebbe Baronchelli senza la caduta?



Eddy Merckx (il primo da sinistra), Francesco Moser, Roger De Vlaeminck e Tista Baronchelli sono gli uomini che maggiormente hanno fatto discutere gli appassionati del ciclismo nell'arco del '74.

Avanza la giovane guardia

Un consuntivo che propone una svolta

Ole Ritter e il Giro di Colombia ci hanno dato gli ultimi scampoli della stagione ciclistica. Il danese della Filotex è rimasto ad oltre mezzo chilometro dal primatista Merckx dopo il terzo tentativo contro il record dell'ora: il fallimento è vistoso, benché l'ostinato Ole sia da applaudire per la sua prova dignitosa (48.880), per essere andato avanti di 226 metri rispetto al 1968. Ma come si teneva, lo stile non è bastato e continua a far testo la strapuntata di Merckx. In quanto al Giro di Colombia, è stata una questione di ingaggi, di ingordigia a spingere i Gironi con la bronchite, Fuente con la pancetta ed altri professionisti fuori uso. Merckx, rimasto in Belgio per curarsi un ginocchio, rimpiange la perdita di 18 milioni, però non è nelle condizioni dei colleghi strapazzati e mortificati dai dilettanti locali. I soldi compensano tutto, vero signori campioni e signori dirigenti?

E' calata la tela, e cosa dice il consuntivo di un anno? Dice che Merckx, vincendo tre corse a tappe e il campionato del mondo s'è confermato largamente il primo della classe, e che era nelle previsioni. Semmai, rispetto al passato Edoardo è rimasto indietro, anzi all'asciutto, nelle classiche, e poiché s'è imposto nel Giro d'Italia con un piccolissimo scarto (12") e in un Tour piuttosto misero di rivali, ecco avanzare l'idea di un Merckx prossimo a dover fare i conti con la giovane guardia.

La giovane guardia si chiama Italia e un po' Olanda, e precisamente Francesco Moser, Tista Baronchelli e Roy Schuiten. Quest'ultimo è sbocciato come un fiore di fine estate aggiudicandosi il titolo mondiale dell'inseguimento a distanza di alcune settimane dall'esordio professionistico. E dopo l'impresa di Montreal, il ragazzo di Peter Post ha vinto il G.P. delle Nazioni, e più tardi il Trofeo Baracchi in coppia con Moser. Il fisico e la pedalata di Schuiten impressionano, i suoi precedenti lasciano credere che sia pure un ottimo regolarista. Probabilmente è in campo di fronte ad un ciclista completo e ad un nuovo campione.

Francesco Moser è passato attraverso il cerchio di fuoco con un bel numero di vittorie, e anche se qualche volta si è scottato, ciò significa tanta esperienza. Il trentino deve ancora completarsi, e tuttavia già possiede l'arma dello stoccatore, l'affondo del grande passista. Maturando ulteriormente, Francesco potrebbe acquistare quei valori che gli mancano per figurare coi migliori nelle prove di lunga durata. Deve trovare la misura giusta in salita. E un'ottima scuola sarà quella del Tour a breve distanza dal Giro d'Italia, un programma severo, ma necessario per il giovanotto di Palù di Giovo.

Attenzione a Moser, dunque. E' il migliore dei nostri, il secondo classificato nella tabella mondiale dell'Unità, una tabella che sino ad oggi ha sempre premiato il danese. De Vlaeminck la posizione d'onore alle spalle di Merckx. Sconfitto a Brescia, il belga della Brooklyn è stato scalavato di due lunghezze. Inoltre, nella valutazione Roger subisce i tre punti guadagnati da Moser nella Parigi-Tours in seguito alla squallida di Karstens. E' il regolamento.

Attenzione, molta attenzione a Tista Baronchelli il quale ha mostrato la forza e il temperamento del campione anche durante la lunga sosta dovuta al noto e grave incidente. Con Baronchelli siamo fermi al Giro d'Italia, a quei 12 secondi che lo dividono da Merckx, a quello Tre Cime di Lavaredo che ancora oggi fanno discutere. Non esageriamo, diciamo semplicemente che al suo debutto il Tista ha mantenuto le promesse, che nel '75 dovrà agire senza timori, sicuro dei suoi notevoli mezzi di fondista e scalatore.

Baronchelli e Moser sono gli assi nella manica del ciclismo italiano. Recuperando Battaglin, avremo un terzo elemento di primissimo piano. Il rinnovamento è in atto, il '75 dovrebbe cambiare i vertici, benché la vecchia guardia abbia in Gimondi, Conti, Bitossi, Paolini, Panizza e qualcun'altro elementi capaci di farsi valere. Gimondi deve correggere il tiro, e lo correggerà, perché anche lui s'è accorto di aver esagerato andando ovunque a caccia di quattrini. S'impone per il bergamasco un programma serio, misurato. La sorpresa viene da Tino Conti. Sembrava da tempo un numero qualsiasi, un numero destinato a scomparire, e invece eccolo secondo nella classifica assoluta a pari merito con Poulidor. Vedete un po' cosa succede quando un ciclista di qualità che aveva perso la bussola, decide di cambiare rotta.

Non sono tutte rose, ovviamente. Ferriamo tre marche (Dreher, Sammontana, Filcas) e anche se parecchi corridori hanno trovato una sistemazione, viene meno la dialettica e l'apporto delle persone che escono dall'ambiente. Alfredo Martini farà il commissario tecnico, ma era sicuramente più utile alla guida di una squadra. E Luciano Pezzi mancherà il coperto Polché a Roma (Feder ciclismo) e Milano (UCIGP) tenennano, si passano... la palla, noi suggeriamo d'impiegare Pezzi in campo dilettantistico dove Ricci è eccessivamente operato di responsabilità.

Prossimamente avremo il calendario ufficiale, il solito calendario folle che andrà dai primi di febbraio al primo di novembre, avremo Rodoni che accetterà il volere di Levitan e dei Torriani, e dal Tour di Ginevra saranno nuovamente esclusi i prestatori d'opera, i ciclisti, coloro che dovrebbero dire basta al superaffarismo. Nelle loro richieste, i corridori dimenticano sovente i problemi di fondo. Giusto, indispensabile l'ordine del minimo stagionale (un milione e mezzo, 125.000 lire mensili, una vergogna), e dei premi, ma è necessaria una visuale più ampia. Bisogna discutere i tempi di lavoro, per esempio, bisogna lottare con intelligenza su vari fronti, bisogna ottenere democrazia.

COSA SCRIVE CHI HA SMESSO

GIANNI MOTTA

La salita del trionfo spiegata dalla moglie

Se è possibile concentrare in poche righe una carriera ciclistica durata undici anni, dirò anzitutto che la bicicletta mi ha dato molto, moltissimo. Mi ha permesso di aprire una nuova attività, di lavorare nel campo dei mobili, degli arredamenti e della maglieria sportiva. Sono molto impegnato: pesavo 72 chili quando ho smesso di correre, adesso sono a quota 68, perciò laticavo meno quando pedalavo. Per fortuna, vengo dalla galletta. Mentre frequentavo le elementari, per me il giovedì non era una giornata di vacanza, e prima di fare il corridore ho fatto il calciatore, il meccanico, l'agricoltore, il commesso, l'agente, tanti mestieri, sicché sono abituato ad ogni sorta di difficoltà.

La parentesi del ciclista è stata bella, anche se contrariata. Passavo per uno scorbuto, per un attacco di brucce, forse perché da sempre pane al pane e vino al vino. Mi hanno creato così i giornalisti, pochi dei quali mi hanno capito.

E' stato difficile smettere, ma nella vita bisogna adattarsi, bisogna saper perdere qualcosa. Già nel '68, quando ho accusato il dolore alla gamba, ho compreso che dovevo pensare ad un altro. E via via mi sono accorto che in corsa non ero più concentrato, che gli affari mi prendevano tempo, che un Motta non poteva limitarsi a sfruttare nome e passato. Un Motta, per continuare, doveva aver tempo e moche per fortuna, vengo dalla galletta. Mentre frequentavo le elementari, per me il giovedì non era una giornata di vacanza, e prima di fare il corridore ho fatto il calciatore, il meccanico, l'agricoltore, il commesso, l'agente, tanti mestieri, sicché sono abituato ad ogni sorta di difficoltà.

COLOMBO

In bici ho conosciuto il mondo

Ho dato l'addio al ciclismo col Giro di Lombardia e da oltre un mese lavoro in qualità di rappresentante della stessa industria per la quale ho pedalato: la Filotex. Giunto sulla soglia dei 35 anni, ereditando, necessario dire basta dopo undici stagioni di professionismo. Credo di non esagerare affermando che il ciclismo mi ha insegnato parecchio. Da ragazzo ho fatto il fornaio, e dopo il servizio militare il corridore. Appunto come corridore ho conosciuto una parte del mondo, gente e costumi, un'esperienza che è stata palestra di vita al di là del fattore agonistico.

Penso di aver fatto sempre il mio dovere. Nel mio rendiconto figurano 12 vittorie, un terzo e un quinto posto nel Giro d'Italia ed altri piazzamenti (terzo nel Giro della Svizzera, decimo nel Tour), ma la mia principale soddisfazione è un'altra, e cioè che in tanti anni di attività nessuno si è mai sacrificato per me. E' quanto ricordo a chi mi ha chiesto se potrei vincere più gare qualora non avessi fatto il gregario.

In bicicletta ho sofferto e gioito. Il mestiere del ciclista è duro e richiede molti sacrifici. Nell'ultimo Giro d'Italia è mancato poco che andassimo sulle molteplici vette con corde e picconi. Ho due figli, Stefano di sette anni e Cristina di cinque. Stefano ha la bici da corsa e se proprio vorrà fare il corridore non sarà lo a proibirglielo. Però gli spiegherò bene cosa l'aspetta. In casa ho incorniciato due fotografie: in una, che si riferisce alla cronometro di S. Marino del 1969, sembra un Cristo in croce, nell'altra scoppio di felicità, la felicità della vittoria riportata nella tappa di Chieti dell'ultimo Giro d'Italia dopo una fuga di ottanta chilometri. Sono due foto che in un contrasto d'immagini spiegano tutto.

DOMINONI

Sempre a remare in gruppo

Se c'è uno che dopo due anni di professionismo smette di correre senza la minima nostalgia, quello sono io: Giuliano Dominoni. Anzi, intraprendendo un nuovo lavoro (il rappresentante di cosmetici) mi sembra di uscire da un incubo e di rivivere. I perché sono tanti e cercherò di spiegarli. Sta il fatto che il ciclismo bello, divertente, l'ho vissuto da dilettante. Ho cominciato tardi, saltando la categoria allievi, ho cominciato più per seguire le orme del fratello che per vocazione, e questo forse è uno dei motivi per cui ho fatto il professionista. Probabilmente, non ho mai avuto la vera scorza del corridore.

Fra i dilettanti ho raccolto una trentina di successi in tre anni, sono arrivato quarto in un campionato mondiale, avevo tanti amici, tanti sostenitori, e di conseguenza quando sono passato professionista insieme a Moser, Battaglin, Parecchini e compagnia, c'era in me la speranza di ben figurare. Invece è stato un disastro. Solo in un paio d'occasioni mi è sembrato di poter dire la mia: nel Giro delle Puglie e nel Giro di Romagna del '73. Per il resto, sempre a remare in gruppo, sempre a tribolare maledettamente in salita, sempre col morale sotto le scarpe.

I principali risultati del '74 Questa la nostra tabella mondiale

La somma dei risultati delle principali corse a tappe, in linea e a cronometro del 1974 assegna nuovamente a Eddy Merckx il massimo punteggio. Il Belgio si mantiene ai vertici anche con De Vlaeminck e Verbeek, mentre il ciclismo italiano coglie una buona affermazione grazie a Francesco Moser (secondo), Gimondi (quinto nonostante gli errori commessi per struttare economicamente la maglia iridata) e Conti (sesto). Abbiamo, dunque, tre classificati fra i primi sei. Da aggiungere la tredicesima posizione di Panizza e la quindicesima di Bitossi. Infine, per quanto riguarda Tista Baronchelli (che ha totalizzato 26 punti), c'è da chiedersi dove sarebbe arrivato se non fosse stato bloccato a metà stagione da una grave caduta.

CLASSIFICA ASSOLUTA

- 1. Merckx p. 145
2. Moser » 84
3. De Vlaeminck » 83
4. Verbeek » 82
5. Gimondi » 43
6. Conti » 42
7. Poulidor » 42
8. Fuente » 38
9. Agostinho » 34
10. Lopez Carril » 34
11. Godefroot » 34
12. Maertens » 33
13. Panizza » 32
14. Leman » 31
15. Bitossi » 29
16. Santy » 29

GRANDI PROVE

A TAPPE

Giro d'Italia: 1. Merckx, p. 35; 2. Baronchelli G.B., 25; 3. Gimondi, 20; 4. Conti, 15; 5. Fuente, 13; 6. Battaglin, 11; 7. Moser, 9; 8. Lopez Carril, 7; 9. Bitossi, 5; 10. Pettersson, 3.
Tour de France: 1. Merckx, p. 35; 2. Poulidor, 25; 3. Lopez Carril, 20; 4. Panizza, 15; 5. Aja, 13; 6. Agostinho, 11; 7. Poulidor, 9; 8. De Vlaeminck, 7; 9. Maertens, 5; 10. Van Sprinzel, 3.
Giro di Spagna: 1. Fuente, p. 25; 2. Agostinho, 20; 3. Lasa, 15; 4. Ocaña, 12; 5. Perurena, 9; 6. Gonzalez Linares, 6; 7. Dangulaurme, 4; 8. Urbeizubia, 3; 9. Daz, 2; 10. Swerts, 1.
Classifica: 1. Merckx, p. 70; 2. Fuente, 38; 3. Agostinho, 31; 4. Lopez Carril, 27; 5. Baronchelli G.B. e Poulidor, 27; 6. Gimondi, 20; 7. Moser, 15; 8. Perurena, 15; 9. Ocaña, 12; 10. Panizza, 12.

CAMPIONATO DEL MONDO

1. Merckx, p. 15; 2. Poulidor, 10; 3. Martinez, 8; 4. Santambrogio, 7; 5. Thévenet, 6; 6. Van Sprinzel, 5; 7. Moser, 4; 8. Perurena, 3; 9. Olliva, 2; 10. Battaglin, 1.

CAMPIONATI NAZIONALI

Italia: 1. Paolini, p. 5; 2. Gimondi, 3; 3. Basso, 1.
Belgio: 1. Swerts, p. 5; 2. Van Stuyven, 3; 3. De Muynck, 1.
Svizzera: 1. Salim, p. 5; 2. Pfenninger, 3; 3. Sutter, 1.
Francia: 1. Talbourdet, p. 5; 2. Santy, 3; 3. Bourreau, 1.
Spagna: 1. Lopez Carril, p. 5; 2. Esperanza, 3; 3. Menendez, 1.
Olanda: 1. Priem, p. 5; 2. Vianen, 3; 3. Den Hertog, 1.
Classifica dei campionati (mondiale e nazionali): 1. Merckx, p. 15; 2. Poulidor, 10; 3. Martinez, 8; 4. Santambrogio, 7; 5. Thévenet, 6; 6. Van Sprinzel, 5; 7. Moser, 4; 8. Perurena, 3; 9. Olliva, 2; 10. Battaglin, 1.

PROVE COPPA DEL MONDO

Milano-Sanremo: 1. Gimondi, p. 12; 2. Leman, 9; 3. De Vlaeminck, 7; 4. Bitossi, 5; 5. Poulidor, 4; 6. Fuchs, 3; 7. Godefroot, 2; 8. Verbeek, 1.
Giro delle Fiandre: 1. Bal, p. 12; 2. Verbeek, 9; 3. vacante perché Godefroot, quinto terzo, è stato squalificato per doping; 4. Merckx, 5; 5. Leman, 4; 6. De Meyer, 3; 7. Karstens, 2; 8. Van Linden, 1.
Gand-Werveling: 1. Hoban, p. 12; 2. Merckx, 9; 3. De Vlaeminck, 7; 4. Santy, 5; 5. Leman, 4; 6. Maertens, 3; 7. Planckaert Walter, 2; 8. Godefroot, 1.
Parigi-Roubaix: 1. De Vlaeminck, p. 12; 2. Moser, 9; 3. De Meyer, 7; 4. Merckx, 5; 5. Leman, 4; 6. Dierick, 3; 7. Maertens, 2; 8. Van Sprinzel, 1.
Freccia Vallette: 1. Verbeek, p. 12; 2. De Vlaeminck, 9; 3. vacante perché Godefroot, quinto terzo, è stato squalificato per doping; 4. Leman, 5; 5. Santy, 4; 6. Maertens, 3; 7. Van Sprinzel, 2; 8. Planckaert Walter, 1.
Amstel Gold Race: 1. Knetemann, p. 12; 2. Planckaert Walter, 9; 3. non assegnato perché il vincitore De Witte, è stato retrocesso per doping; 4. Leman, 5; 5. Santy, 4; 6. Maertens, 3; 7. Van Sprinzel, 2; 8. Planckaert Walter, 1.

ALTRE CORSE A TAPPE

Giro dell'Andalusia: 1. Maertens, p. 7; 2. Viejo, 3; 3. Gonzalez Linares, 3; 4. Polletier, 2; 5. Houllard, 1; 6. Merckx, 1.
Giro di Sardegna: 1. Van Linden, p. 7; 2. Borgognoni, 5; 3. Paolini, 3; 4. Merckx, 2; 5. Seru, 1.
Giro del Levante: 1. Bergamo M., p. 7; 2. Knudsen, 5; 3. Franco, 3; 4. Fuchs, 2; 5. Moser, 1; 6. Fussen, 1; 7. Van Roosbroeck, 1.
Parigi-Nizza: 1. Zoetemelk, p. 7; 2. Santy, 5; 3. Merckx, 3; 4. Thévenet, 2; 5. Poulidor, 1.
Tirreno-Adriatico: 1. De Vlaeminck, p. 7; 2. Knudsen, 5; 3. Franco, 3; 4. Fuchs, 2; 5. Moser, 1; 6. Fussen, 1; 7. Van Roosbroeck, 1.
Settimana Catalana: 1. Zoetemelk, p. 7; 2. Merckx, 5; 3. Agostinho, 3; 4. Lasa, 2; 5. Bal, 1.
Giro del Belgio: 1. Swerts, p. 7; il vincitore Maertens e il terzo Bruyere sono stati retrocessi perché positivi al controllo antidoping; 4. De Witte, 2; 5. Braeke, 1.
Giro di Puglia: 1. Fabbri, p. 7; 2. Ritter, 5; 3. Fontanelli, 3; 4. Fuchs, 2; 5. Bergamo M., 1.
Giro di Romagna: 1. Zoetemelk, p. 7; 2. Panizza, 5; 3. Den Hertog, 3; 4. Battaglin, 2; 5. Poulidor, 1.
Giro del Delta: 1. Santy, p. 7; 2. Poulidor, 5; 3. Dangulaurme, 3; 4. Lasa, 2; 5. Bal, 1.
Giro della Svizzera: 1. Merckx, p. 7; 2. Pettersson, 5; 3. Pfenninger, 3; 4. Lopez Carril, 2; 5. Conti, 1.
Giro di Catalogna: 1. Thévenet, p. 7; 2. Olliva, 5; 3. Perurena, 3; 4. Pettersson, 2; 5. Martin, 1.
Giro di Colombia: 1. Sischouek, p. 7; 2. Meja, 5; 3. Fuchs, 3; 4. Marin, 2; 5. Rodriguez, 1.
Classifica: 1. Zoetemelk, p. 21; 2. Merckx, 17; 3. Santy, 12; 4. Bergamo M., 8; 5. Van Linden, Poulidor, Swerts, Maertens, Pettersson, Fabbri, De Vlaeminck e Sischouek, 7.

CORSE IN LINEA

G.P. di Cannes: 1. Bitossi, p. 3; 2. Verbeek, 2; 3. Tabak, 1.
G.P. di Nizza: 1. Verbeek, p. 3; 2. Poulidor, 2; 3. Planckaert Walter, 1.
Trofeo Laguna: 1. Merckx, p. 3; 2. Paolini, 2; 3. Gimondi, 1.
G.P. di Monaco: 1. Bracke, p. 3; 2. Delisle, 2; 3. De Caumer, 1.
Savona-Cagliari: 1. Poldori, p. 3; 2. Fracchi, 2; 3. Bruyere, 1.
Het Volk: 1. Bruyere, p. 3; 2. Seru, 2; 3. Van Linden, 1.
Nizza-Sellasia: 1. Karstens, p. 3; 2. Labourdette, 2; 3. Gattuso, 1.
Giro del Limburgo: 1. Verbeek, p. 3; 2. De Vlaeminck, 2; 3. Bourgignon, 1.
Milano-Torino: 1. De Vlaeminck, p. 3; 2. Bergamo M., 2; 3. Zilioli, 1.
Freccia del Brabant: 1. Van Sprinzel, p. 3; 2. Verbeek, 2; 3. Maertens, 1.
Giro della Provincia di Reggio Calabria: 1. Moser, p. 3; 2. De Vlaeminck, 2; 3. Baronchelli G.B., 1.
Criterium Nazionale: 1. Thévenet, p. 3; 2. Raymond, 2; 3. Delisle, 1.

ALTRE CORSE A TAPPE

Giro dell'Andalusia: 1. Maertens, p. 7; 2. Viejo, 3; 3. Gonzalez Linares, 3; 4. Polletier, 2; 5. Houllard, 1; 6. Merckx, 1.
Giro di Sardegna: 1. Van Linden, p. 7; 2. Borgognoni, 5; 3. Paolini, 3; 4. Merckx, 2; 5. Seru, 1.
Giro del Levante: 1. Bergamo M., p. 7; 2. Knudsen, 5; 3. Franco, 3; 4. Fuchs, 2; 5. Moser, 1; 6. Fussen, 1; 7. Van Roosbroeck, 1.
Parigi-Nizza: 1. Zoetemelk, p. 7; 2. Santy, 5; 3. Merckx, 3; 4. Thévenet, 2; 5. Poulidor, 1.
Tirreno-Adriatico: 1. De Vlaeminck, p. 7; 2. Knudsen, 5; 3. Franco, 3; 4. Fuchs, 2; 5. Moser, 1; 6. Fussen, 1; 7. Van Roosbroeck, 1.
Settimana Catalana: 1. Zoetemelk, p. 7; 2. Merckx, 5; 3. Agostinho, 3; 4. Lasa, 2; 5. Bal, 1.
Giro del Belgio: 1. Swerts, p. 7; il vincitore Maertens e il terzo Bruyere sono stati retrocessi perché positivi al controllo antidoping; 4. De Witte, 2; 5. Braeke, 1.
Giro di Puglia: 1. Fabbri, p. 7; 2. Ritter, 5; 3. Fontanelli, 3; 4. Fuchs, 2; 5. Bergamo M., 1.
Giro di Romagna: 1. Zoetemelk, p. 7; 2. Panizza, 5; 3. Den Hertog, 3; 4. Battaglin, 2; 5. Poulidor, 1.
Giro del Delta: 1. Santy, p. 7; 2. Poulidor, 5; 3. Dangulaurme, 3; 4. Lasa, 2; 5. Bal, 1.
Giro della Svizzera: 1. Merckx, p. 7; 2. Pettersson, 5; 3. Pfenninger, 3; 4. Lopez Carril, 2; 5. Conti, 1.
Giro di Catalogna: 1. Thévenet, p. 7; 2. Olliva, 5; 3. Perurena, 3; 4. Pettersson, 2; 5. Martin, 1.
Giro di Colombia: 1. Sischouek, p. 7; 2. Meja, 5; 3. Fuchs, 3; 4. Marin, 2; 5. Rodriguez, 1.
Classifica: 1. Zoetemelk, p. 21; 2. Merckx, 17; 3. Santy, 12; 4. Bergamo M., 8; 5. Van Linden, Poulidor, Swerts, Maertens, Pettersson, Fabbri, De Vlaeminck e Sischouek, 7.

CORSE IN LINEA

G.P. di Cannes: 1. Bitossi, p. 3; 2. Verbeek, 2; 3. Tabak, 1.
G.P. di Nizza: 1. Verbeek, p. 3; 2. Poulidor, 2; 3. Planckaert Walter, 1.
Trofeo Laguna: 1. Merckx, p. 3; 2. Paolini, 2; 3. Gimondi, 1.
G.P. di Monaco: 1. Bracke, p. 3; 2. Delisle, 2; 3. De Caumer, 1.
Savona-Cagliari: 1. Poldori, p. 3; 2. Fracchi, 2; 3. Bruyere, 1.
Het Volk: 1. Bruyere, p. 3; 2. Seru, 2; 3. Van Linden, 1.
Nizza-Sellasia: 1. Karstens, p. 3; 2. Labourdette, 2; 3. Gattuso, 1.
Giro del Limburgo: 1. Verbeek, p. 3; 2. De Vlaeminck, 2; 3. Bourgignon, 1.
Milano-Torino: 1. De Vlaeminck, p. 3; 2. Bergamo M., 2; 3. Zilioli, 1.
Freccia del Brabant: 1. Van Sprinzel, p. 3; 2. Verbeek, 2; 3. Maertens, 1.
Giro della Provincia di Reggio Calabria: 1. Moser, p. 3; 2. De Vlaeminck, 2; 3. Baronchelli G.B., 1.
Criterium Nazionale: 1. Thévenet, p. 3; 2. Raymond, 2; 3. Delisle, 1.

LE GARE A CRONOMETRO

G.P. di Cannes: 1. Moser, p. 16; 2. Gimondi, 3; 3. Rodriguez, 1.
Cronosfietta: 1. frazione: 1. De Vlaeminck, 2; 2. Basso, 1; 3. Fontanelli, 1; 4. Fontanelli, 1; 5. Luidi, 1; 6. Fontanelli, 1; 7. Luidi, 1; 8. Fontanelli, 1; 9. Luidi, 1; 10. Fontanelli, 1; 11. Fontanelli, 1; 12. Fontanelli, 1; 13. Fontanelli, 1; 14. Fontanelli, 1; 15. Fontanelli, 1; 16. Fontanelli, 1; 17. Fontanelli, 1; 18. Fontanelli, 1; 19. Fontanelli, 1; 20. Fontanelli, 1; 21. Fontanelli, 1; 22. Fontanelli, 1; 23. Fontanelli, 1; 24. Fontanelli, 1; 25. Fontanelli, 1; 26. Fontanelli, 1; 27. Fontanelli, 1; 28. Fontanelli, 1; 29. Fontanelli, 1; 30. Fontanelli, 1; 31. Fontanelli, 1; 32. Fontanelli, 1; 33. Fontanelli, 1; 34. Fontanelli, 1; 35. Fontanelli, 1; 36. Fontanelli, 1; 37. Fontanelli, 1; 38. Fontanelli, 1; 39. Fontanelli, 1; 40. Fontanelli, 1; 41. Fontanelli, 1; 42. Fontanelli, 1; 43. Fontanelli, 1; 44. Fontanelli, 1; 45. Fontanelli, 1; 46. Fontanelli, 1; 47. Fontanelli, 1; 48. Fontanelli, 1; 49. Fontanelli, 1; 50. Fontanelli, 1; 51. Fontanelli, 1; 52. Fontanelli, 1; 53. Fontanelli, 1; 54. Fontanelli, 1; 55. Fontanelli, 1; 56. Fontanelli, 1; 57. Fontanelli, 1; 58. Fontanelli, 1; 59. Fontanelli, 1; 60. Fontanelli, 1; 61. Fontanelli, 1; 62. Fontanelli, 1; 63. Fontanelli, 1; 64. Fontanelli, 1; 65. Fontanelli, 1; 66. Fontanelli, 1; 67. Fontanelli, 1; 68. Fontanelli, 1; 69. Fontanelli, 1; 70. Fontanelli, 1; 71. Fontanelli, 1; 72. Fontanelli, 1; 73. Fontanelli, 1; 74. Fontanelli, 1; 75. Fontanelli, 1; 76. Fontanelli, 1; 77. Fontanelli, 1; 78. Fontanelli, 1; 79. Fontanelli, 1; 80. Fontanelli, 1; 81. Fontanelli, 1; 82. Fontanelli, 1; 83. Fontanelli, 1; 84. Fontanelli, 1; 85. Fontanelli, 1; 86. Fontanelli, 1; 87. Fontanelli, 1; 88. Fontanelli, 1; 89. Fontanelli, 1; 90. Fontanelli, 1; 91. Fontanelli, 1; 92. Fontanelli, 1; 93. Fontanelli, 1; 94. Fontanelli, 1; 95. Fontanelli, 1; 96. Fontanelli, 1; 97. Fontanelli, 1; 98. Fontanelli, 1; 99. Fontanelli, 1; 100. Fontanelli, 1.

Gino Sala

Mentre crescono i timori di una ripresa della guerra nel Golan

ONDATA DI MANIFESTAZIONI PER L'OLP IN GIORDANIA

Violenti scontri con le forze di occupazione in diverse città - Minacce di Tel Aviv - Una ragazza uccisa a Jenin - Damasco denuncia i preparativi israeliani per una nuova aggressione - Richiamo di riservisti in Egitto

TEL AVIV, 17 novembre. Le popolazioni della Cisgiordania sono in pieno fermento: le manifestazioni a favore dell'OLP e di Yasser Arafat che le autorità israeliane di occupazione prevedevano sporadiche e di portata limitata, hanno assunto invece dimensioni vaste, generalizzate e strutturate.

Da ieri i principali centri della Cisgiordania hanno visto susseguirsi le dimostrazioni a sostegno dell'OLP. I governatori israeliani che stanno riconoscendo dal vertice dei capi di Stato arabi e il cui presidente è stato ascoltato e applaudito all'assemblea generale delle Nazioni Unite.



NABULUS — Soldati israeliani pattugliano le strade deserte di Nabulus per reprimere qualsiasi manifestazione della popolazione araba in favore dell'OLP.

DAI PRIMI DATI PARZIALI

Nelle elezioni brasiliane è in vantaggio l'opposizione

RIO DE JANEIRO, 17 novembre. I primi risultati parziali delle elezioni legislative svoltesi in Brasile venerdì scorso indicano che il Movimento democratico brasiliano (MDB), il solo partito di opposizione autorizzato dal governo militare, ha superato il partito governativo, l'Alleanza rinazionale (Arena).

Il fronte ai primi risultati, il senatore Franco Montoro che ha guidato la campagna elettorale del MDB, si è preoccupato di dare subito precise assicurazioni, potremmo dire riferiscono ad un numero infimo di elettori rispetto ai 36 milioni chiamati alle urne, su una popolazione di circa 100 milioni.

Dimostrazioni analoghe sono avvenute ieri e questa mattina a Hebron, Ramallah e El Bira. A Hebron, dove sono state erette barricate nelle strade e dove è stato incendiato un ristorante, vi sono stati scontri con pattuglie dell'esercito e della polizia israeliana.

La prima missione all'estero dell'attuale Presidente americano Ford partito per il viaggio a Tokio, Seul e Vladivostok

WASHINGTON, 17 novembre. Il Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford è partito per il viaggio che lo porterà a Tokio, nella capitale sud-coreana Seul, e infine a Vladivostok, per l'incontro che in questa città siberiana avrà con il segretario generale del PCUS Breznev.

PCUS — si manifesta sempre più una forte opposizione contro le basi americane, contro il riarmo e la partecipazione del Paese al sistema dei blocchi militari americani nel Pacifico.

Per il momento il partito governativo detiene la maggioranza, stando ai primi scrutini, negli Stati di Alagoas, Piauí, Bahia e Santa Catarina, ed è sicuro di vincere nei seggi senatoriali dello Stato di Maranhão, dove l'opposizione non ha presentato candidati.

La Siria è impegnata a rispettare la cessazione del fuoco con Israele, ma le forze siriane sono pronte a respingere qualsiasi aggressione israeliana.

In Cile ex deputati della DC solidali con la Giunta

Intensa attività della delegazione del PCI in Portogallo

La giunta fascista, il cui isolamento internazionale si è ulteriormente accentuato dopo il recente voto dell'ONU.

Comunisti minacciati di morte in Argentina

DAMASCO, 17 novembre. La Siria è impegnata a rispettare la cessazione del fuoco con Israele, ma le forze siriane sono pronte a respingere qualsiasi aggressione israeliana.

SANTIAGO DEL CILE, 17 novembre. Ancora arresti in Cile. Fra le decine, forse centinaia di cittadini, incarcerati in questi ultimi giorni dalla Giunta fascista, ci figurano l'ex segretario comunista di Alex Luis Herrera, e a Santiago l'avv. Hector Banderas e sua moglie, Ines Rodriguez.

La giunta fascista, il cui isolamento internazionale si è ulteriormente accentuato dopo il recente voto dell'ONU.

BUENOS AIRES, 17 novembre. Diversi dirigenti nazionali del Partito comunista argentino sono stati minacciati di morte dall'organizzazione paramilitare fascista «A.A.A.»

Melissa

La giunta fascista, il cui isolamento internazionale si è ulteriormente accentuato dopo il recente voto dell'ONU.

La giunta fascista, il cui isolamento internazionale si è ulteriormente accentuato dopo il recente voto dell'ONU.

La giunta fascista, il cui isolamento internazionale si è ulteriormente accentuato dopo il recente voto dell'ONU.

La giunta fascista, il cui isolamento internazionale si è ulteriormente accentuato dopo il recente voto dell'ONU.

La giunta fascista, il cui isolamento internazionale si è ulteriormente accentuato dopo il recente voto dell'ONU.

La giunta fascista, il cui isolamento internazionale si è ulteriormente accentuato dopo il recente voto dell'ONU.

La giunta fascista, il cui isolamento internazionale si è ulteriormente accentuato dopo il recente voto dell'ONU.

La giunta fascista, il cui isolamento internazionale si è ulteriormente accentuato dopo il recente voto dell'ONU.

La giunta fascista, il cui isolamento internazionale si è ulteriormente accentuato dopo il recente voto dell'ONU.

La giunta fascista, il cui isolamento internazionale si è ulteriormente accentuato dopo il recente voto dell'ONU.

La giunta fascista, il cui isolamento internazionale si è ulteriormente accentuato dopo il recente voto dell'ONU.

La giunta fascista, il cui isolamento internazionale si è ulteriormente accentuato dopo il recente voto dell'ONU.

La giunta fascista, il cui isolamento internazionale si è ulteriormente accentuato dopo il recente voto dell'ONU.

La giunta fascista, il cui isolamento internazionale si è ulteriormente accentuato dopo il recente voto dell'ONU.

La giunta fascista, il cui isolamento internazionale si è ulteriormente accentuato dopo il recente voto dell'ONU.

Dalla prima pagina

Crisi

questi anni, osserva il segretario generale della CGIL, ma i problemi sono restati. Restano la disoccupazione, la fame di lavoro nel Sud; restano gli squilibri territoriali settoriali; e soprattutto restano i problemi di gestione delle terre. Più di 5 milioni di ettari sono tutt'ora incolti, nel Paese. Questo vuol dire che insufficienti sono i frutti delle lotte condotte in questi anni; che non si è, cioè, ancora completamente saldata l'unità tra il Nord operato e il Sud contadino.

Grecia

clandestinità e delle persecuzioni e di aver consolidato in questi pochi mesi una libertà una influenza ed una organizzazione capaci di rappresentare il nucleo di una rapida ripresa ed espansione.

Un po' imbarazzato per gli esiti negativi suscitati dal voto della direzione del PSDI è apparso un discorso del segretario socialista, Orlando Scalfaro, che ha ripetuto la parola stanca, riferita sul fatto che il suo partito continua a richiamarsi «allo spirito originario del centro-sinistra».

Melissa

glesi e luani, più indietro di quelli della Campania, di tutti gli altri, di tutti i partiti, dei dieci e cento paesi dove i cortei continueranno a giungere anche quando la manifestazione volgerà al termine.

Individuate qui le origini di un sistema di sottogoverno che oggi non è soltanto un fatto che offende la dignità del Mezzogiorno.

Comunisti minacciati di morte in Argentina

BUENOS AIRES, 17 novembre. Diversi dirigenti nazionali del Partito comunista argentino sono stati minacciati di morte dall'organizzazione paramilitare fascista «A.A.A.»

Dalle squadre fasciste «A.A.A.»

La giunta fascista, il cui isolamento internazionale si è ulteriormente accentuato dopo il recente voto dell'ONU.

TRE NAVI DA GUERRA SIVETICHE IN VISITA A LATAKIA

MOSCA, 17 novembre. Tre navi da guerra della flotta sovietica getteranno l'ancora nei prossimi giorni nel porto siriano di Latakia, per una visita ufficiale.

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 17 novembre. I sovietici — alla vigilia dell'incontro Ford-Breznev fissato per il 23 prossimo a Vladivostok — stanno seguendo con estrema attenzione la situazione politico-diplomatica americana.

La salma di Evita Peron trasferita a Buenos Aires

MOSCA, 17 novembre. Tre navi da guerra della flotta sovietica getteranno l'ancora nei prossimi giorni nel porto siriano di Latakia, per una visita ufficiale.